



Sermidiana

magazine

ANNO 37 - N. 373 - MARZO 2017 - Euro 2,50



Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - DCB Mantova

DAL PASSATO AL FUTURO

per celebrare le giornate del FAI



TRA TERRA E CIELO

Vista la recente e prematura scomparsa di Aldo Morari, per gli amici "Maci", pubblichiamo in questa rubrica una sua immagine, proprio perché la sua grande passione è sempre stata la fotografia.

In questa foto Maci ha colto un momento particolare della giornata: la luce del tardo pomeriggio illumina la scena, dove l'oro del campo di grano maturo si contrappone al cielo plumbeo ancora ingombro di nubi, con al centro la casa rurale del Bassanello.

Sermidiana Magazine
è un mensile di Sermidiana 2000
Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006
Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova
C.C. Postale: 1008176362 - Pub. inf. 50%



Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore Responsabile Luigi Lui
Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G.Lombardia

Redazione
Silvestro Bertarella · Siro Mantovani ·
Imo Moi · Chiara Mora · Marco Vallicelli

Hanno collaborato a questo numero
Benvenuti Laura · Bertarella Nicola · Bizzarri Danilo
Bregola Davide · Buganza Ugo · Carpani Stefano
Fioravanti Armando · Gianni Ferioli · Gramola Gisa
Guidorzi Alberto Malagò Marco · Malagò Vittorino ·
Marchioni Alfonso · Menghini Lorella · Merighi Remo
Motta Paola · Orsatti Franco · Passerini Lorena ·
Padricelli Pasquale Pecchini Tiziana · Rizzi Franco ·
Rognini Alice · Santini Sonia · Scriba ·
Sivieri Ferruccio · Tralli Lidia · Vertuani Vittorio ·
Vicenzi Ivan · Zibordi Anna

Fotografie
Foto Studio Travaini · Rampionesi Davide

Disegni
Severino Baraldi

Collaborazione web
Nicola Bettini · Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione
Enrica Bergonzini-grafica con passione
info@enricabergonzini.it

Stampa Arte Stampa · Urbana (PD)

Redazione
46028 Sermide (MN)
via Indipendenza 63
Tel. 0386/61216 ·
mail:info@sermidiana.com
www.sermidiana.com

Abbonamento annuo
Italia euro 25,00
Estero Europa euro 80,00
Estero fuori Europa euro 100,00
su C.C.P. 1008176362 oppure presso
Redazione: via Indipendenza 63
46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà
dell'editore Sermidiana 2000.
E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutela alla privacy-d.lgs 30 giugno 2003 n.196 - I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbustare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

Scuola e Ambiente: Quando il presente guarda al futuro

C'è una notizia alla quale vogliamo dare rilievo: nei prossimi 25 e 26 Marzo ci sarà l'apertura straordinaria dello stabilimento idrovoro ex Agro-Mantovano -Reggia- no ad opera di alcuni studenti della classe 4G dell'Istituto Galilei di Ostiglia, che seguiti da alcuni docenti, diventeranno per l'occasione "apprendisti ciceroni".

"Durante la visita saranno forniti - così si legge sul progetto - notizie sull'attività della bonifica, dati storici sui tempi e metodi di lavorazione di scavo dei canali e sarà approfondita la tecnica della bonifica con le turbine a vapore e con i motori elettrici. Ai visitatori saranno date notizie sui dati tecnici sulla capacità dell'impianto e dati storici delle principali bonifiche del territorio Italiano".

L'Istituto di Ostiglia ha aderito al progetto di formazione nato nel 1996 all'interno del FAI, che ha come scopo "sensibilizzare i giovani alla "presa in carico" del patrimonio culturale, storico e artistico, ampliare la consapevolezza intorno alle tematiche legate alla gestione di un Bene d'Arte e integrare conoscenze teoriche con una esperienza pratica altamente formativa".

Il progetto prevede per i ragazzi coinvolti attività di formazione in collaborazione con delegazioni FAI, attive con i propri volontari sul territorio, e rientra a pieno titolo in quell'insieme di esperienze formative - professionalizzanti raccolte sotto il nome di "Alternanza scuola - lavoro", che formalizzata dalla legge 170/2015, quella della "Buona Scuola" per intenderci, sta diventando sempre più importante nel nostro sistema scolastico, tanto che le ultime disposizioni in merito alla riforma degli esami di Stato le attribuiscono un grosso peso per la definizione del punteggio finale.

Il nostro interesse è suscitato dal fatto che laddove si parla di promozione del territorio, si creano i presupposti per conservare il ricordo della propria Storia, ma si gettano anche le basi per un futuro più ricco e consapevole.

Che tutto ciò poi sia ad opera dei nostri giovani, professionisti certo, ma anche cittadini di domani, ci riempie di speranza e ottimismo.

Ci rincuora anche sapere, una volta di più, che nella scuola, considerata sempre più negli ultimi tempi un campo di battaglia, quando non un territorio da passare a ferro e fuoco selvaggiamente, ci siano persone che credono nel loro lavoro e nella loro funzione: formare, certo, ma anche incoraggiare i propri studenti a diventare cittadini attivi e consapevoli.

Ma l'essere attivi presuppone la consapevolezza della propria appartenenza, della ricchezza che ci circonda, della bellezza che si crea quando la Natura e l'Essere Umano agiscono in accordo, quando lo scopo umano di predisporre un Bene maggiore per tutti non si spinge fino a considerare l'ambiente qualcosa con cui giocare, brutalmente e stupidamente.

La "cittadinanza attiva" è da sempre un obiettivo che ci interessa e che cerchiamo di incoraggiare, ben vengano quindi giovani che guardano al loro territorio con sguardo attento, ben vengano scuole che ai limiti di una legge, probabilmente scritta da chi non ha mai messo piede in un'aula scolastica, coniugano forza e disponibilità al mettersi in gioco.



PRIMOPIANO

8 | TEATRO DI MOGLIA

ASSOCIAZIONI

12 | AMICI DELLA FERROVIA

13 | SCUOLA DI MUSICA MONTEVERDI

14 | UNIVERSITÀ APERTA SERMIDE

15 | CROCE ROSSA ITALIANA

15 | PRO LOCO SERMIDE

SPORT

16 | CALCIO

17 | CALCIO II CATEGORIA

18 | PALLACANESTRO

19 | KARATE

COMUNI

20 | CARBONARA

22 | CASTELNOVO BARIANO

24 | FELONICA

25 | MAGNACAVALLLO

26 | CASTELMASSA

RUBRICHE

4 | MISCELLANEA

28 | UNA CARTOLINA DA...

30 | MUSICA

32 | SCUOLA

34 | LETTERATURA/NATURA

35 | ELZEVIRO

38 | COQUINARIA

39 | DALLA BIBLIOTECA

40 | STORIA

42 | DIVERSAMENTE

43 | ORCHESTRA IN LAB

44 | IL COLLEZIONISTA

46 | ARTE

48 | ALIMENTAZIONE

50 | ENIGMI

51 | RACCONTI

52 | AMARCORD

54 | SCRITTO DA VOI



Festa di Sant'Antonio

◆Domenica 15 Gennaio la Polisportiva Mogliese ha ripristinato la tradizionale festa di Sant'Antonio sospesa nel 2014 per i lavori di stabilità eseguiti nel teatro. La festa si è svolta con un successo migliore delle aspettative perché si trattava di usufruire della tensostruttura. L'ambiente è stato messo nelle migliori condizioni per essere riscaldato e accogliente. Dopo un pranzo di altissima qualità, nel pieno rispetto della tradizione, una casalinga tombolata ha fatto da cornice alla riuscitissima festa. E' d'obbligo il ringraziamento particolare alla Latteria Agricola Mogliese, come sempre l'ingrediente principale della festa. Poi tutto lo staff qualificato della Polisportiva che teneva molto a ripristinare questa tradizione. Ora che il risultato è stato eccellente, non ci resta altro che perseverare.

Le stanze della poesia 2017

◆Anche quest'anno si vuole commemorare la festa mondiale della poesia che si celebra il 21 di marzo. L'iniziativa si svolgerà il 25 e 26 marzo, prima a Felonica e poi a Sermide. L'appuntamento con la poesia giunge alla sua quarta edizione, sull'onda di un interesse consolidato e crescente, quest'anno coinvolgerà anche Felonica. Le Stanze della Poesia riaprono i battenti sabato 25 marzo a Felonica, negli spazi di palazzo Cavriani, proseguono poi domenica 26 marzo a Sermide presso l'ex Istituto per Geometri in piazza IV Novembre.

L'iniziativa, per chi ancora non ha avuto il piacere di conoscerla, vede stanze e saloni animarsi di performance musicali, teatrali, e artistiche, con parole e progetti, idee, laboratori e mostre, presentazioni e momenti di convivialità. Le Biblioteche, le associazioni, i gruppi del territorio di Sermide, di Felonica e singoli cittadini, con le loro proposte e la loro preziosa e indispensabile collaborazione, sono i protagonisti, come lo è lo stesso pubblico che contribuisce a dare "poesia" a queste due giornate. L'invito a partecipare è rivolto a tutti: giovani, giovanissimi e diversamente giovani, gruppi, singoli e famiglie, perché le Stanze della Poesia appartengono a tutti, come a tutti appartiene la Poesia. Il programma dettagliato sarà completato, redatto e diffuso, al più presto.





“Quando le parole incontrano la vita”

Poesie di Paola Vecchiato

che hanno raccontato se stesse attraverso la poesia: tra tutte Alda Merini e Anne Sexton. Cito queste due grandi autrici perché Paola Vecchiato, nel suo ambito, cerca di sondare l'anima e le grandi ecchimosi che ci infligge la vita così come le due poetesse forse hanno trovato, nella sofferenza, l'antidoto e una piccola consolazione mai pacificata.

Mi piace pensare che la Vecchiato abbia trovato un po' di conforto nella scrittura e nel verso perché alcune poesie sembrano rivelare drammi attraverso parole quali sensazioni, soffro, piango, cado, ferite che rappresentano la catabasi di un'interiorità complessa e ricca di cicatrici ma via via, in altri versi, vanno rimarginandosi parole in un'anabasi piena di fiducia e speranza. Troverete versi aforistici, adatti a un

pubblico di lettori poco avvezzi al verso perché ciò che nutre questa raccolta è la sincerità di un'anima che trova sollievo grazie ai sentimenti e alle sfumature che offre l'amore in tutte le sue connotazioni.

Ecco allora che, in mezzo al buio, è contemplata anche la luce in un gioco di specchi nei quali la poetessa trova la cifra stilistica per dirci quel che è la vita di tutti, fatta di mattine e notti nelle quali c'è sempre un rischio, ma anche il suo contrario e versi come Notte/un cielo illuminato da un manto di stell/ puoi dare libero sfogo ai sogni/liberi la mente da dubbi e paure/nei tuoi pensieri lui/il suo sorriso/ lo sguardo che vede solo te/ti fa sentire bella pongono certezze e beatitudine paniche.

Davide Bregola

◆ Sono versi liberi, e strofe di varia lunghezza, questi che compongono la silloge d'esordio di Paola Vecchiato. Cosa ci troverete? Poesia emotiva in cui in prima persona c'è una poetessa che si racconta e racconta la sua vita. Ci sono state poetesse importanti

Adotta un bisogno

Un segno di fraternità

◆ La Caritas Sermide rende noto un sintetico resoconto della raccolta avvenuta durante il recente periodo dell'Avvento 2016 per sostenere il segno di fraternità “Adotta un bisogno”. La somma totale raccolta ammonta a **4.205,00 euro**, così destinati:

Emergenze sfratti	1.635
Cifre varie	1.325
Utenze acqua, gas, luce	305
Medicinali da banco	300
Pannolini per bambini	255
Pasti mensa	170
Per studi	120
Materiale scolastico	45
Trasporti agli ospedalivari	30
Trasporto scolastico	29

Del totale complessivo sono già stati utilizzati 1.115,00 euro ed altri 1.400,00 euro sono già stati impegnati per progetti di aiuto e sostegno appena iniziati.

Il Centro Caritas fa giungere la più sincera gratitudine e riconoscenza a tutti coloro che hanno manifestato attenzione ed espresso concretamente il loro aiuto, ringraziandoli a nome



LA SEDE DELLA CARITAS A MOGLIA

di tutte le famiglie e le persone che ne hanno beneficiato. Ricorda inoltre che gli operatori Caritas del centro di ascolto sono disponibili tutti i mercoledì pomeriggio presso la ex canonica di Moglia, per dare ulteriori informazioni e precisazioni sui progetti in corso ed in particolar modo a ricevere segnalazioni di famiglie oppure di persone in difficoltà e bisognose di attenzione e di aiuto.

Marco Vallicelli

Alla riscoperta di Gesù

♦ Si è da poco conclusa, alla Casa del Giovane, la seconda serie di incontri dedicati alla "Riscoperta di Gesù attraverso parole, arte e musica".

Martedì 7 febbraio è stato ripercorso il tema dell'Annunciazione: prima il parroco don Renato Zenesini, che ha fortemente voluto queste serate, ha parlato delle varie "annunciazioni" presenti nel Vecchio e nel Nuovo Testamento, analizzandone schema, significato e similitudini. Poi Raffaella Carpani, cui è spettata la parte per così "artistica" dell'iniziativa, partendo dalla tavola di Simone Martini del 1333, un dipinto che si trova agli Uffizi a Firenze, ha illustrato l'Annunciazione per antonomasia, quella dell'Arcangelo Gabriele a Maria Vergine: ha

analizzato gli atteggiamenti dei personaggi, gli oggetti e le simbologie, mostrando i paralleli tra varie opere. Silvia Melloncelli, musicista e insegnante di musica, ha fatto poi ascoltare e spiegato alcune versioni della preghiera più nota dedicata a Maria, il Magnificat.

Il martedì successivo, il 14, invece, è stata la volta del Natale, visto però in un'ottica del tutto particolare: il suo insospettato e profondo legame con la Pasqua. Legame ancora vivo e presente in Oriente e nell'iconografia russa, ma ormai perduto ai nostri giorni in Occidente. Ad esempio, nei dipinti più antichi della natività, la mangiatoia e le fasce in cui è avvolto Gesù Bambino, assomigliano più ad un piccolo sepolcro e alle modalità con cui venivano preparati i defunti per



I relatori: Carpani, don Zenezini, Melloncelli

la sepoltura, piuttosto che a una stalla, a un parto, e al prendersi cura di un bambino. L'annuncio della nascita viene poi portato al mondo dai pastori, così come quello della resurrezione verrà portato dalle donne in visita al santo sepolcro: perché saranno la morte e la resurrezione di Cristo, 33 anni dopo, la sua vera nascita. Analoga la prospettiva delle composizioni musicali. Le stesse corali, le stesse arie inserite nelle opere musicali dedicate alla Passione, vengono spesso utilizzate anche in quelle dedicate al Natale. Quasi a simboleggiare la circolarità che il tempo assume nella Bibbia, sia che si tratti di Bach che del più recente Leonard Bernstein. E per finire, martedì 21 febbraio, si è parlato dell'evento che ha posto termine alla vita terrena di Gesù, la sua Ascensione al cielo. Riportata negli Atti degli Apostoli (considerata la continuazione del Vangelo di Luca), l'Ascensione non è un allontanamento, ma una modalità diversa della presenza di Cristo nel mondo. Conclude una storia di Dio e allo stesso ne

comincia un'altra, a riprendere la circolarità del tempo di cui si diceva. La chiesa vive tra le due venute di Gesù: quella del Natale di 2000 anni fa e quella che arriverà alla fine della storia con l'Apocalisse. E forse anche per questa complessità del tema, non sono moltissime le opere pittoriche che raffigurano l'Ascensione, e mantengono tutte uno schema simile, con Cristo che si eleva al di sopra della terra e degli apostoli stessi, in una sorta di alone di luce a forma di "mandorla", circondato da angeli. La più diversa e suggestiva resta però l'Ascensione di un pittore spesso molto critico nei confronti della religione, Salvador Dalí. Ancora meno numerose le composizioni musicali, che vedono ancora in Bach il compositore più ispirato e significativo.

Al termine dell'incontro i relatori sono stati ringraziati e complimentati dai presenti, alcuni dei quali, nonostante clima ed impegni, non hanno perso una serata.

SCRIBA



Rasputin Pluricampione

Grandi soddisfazioni per i proprietari Rita Salvadori e Michelangelo Casella: il loro boxer Rasputin continua ad inanellare vittorie su vittorie. Già campione di Spagna e Portogallo, il boxer fulvo è diventato campione croato e campione internazionale, sia di Bellezza che d'Esposizione. Ultimo riconoscimento è il campionato internazionale di Biella in cui Rasputin ha sbaragliato i concorrenti in gara in tutti i settori, persino nel Best in Show.

9° CONCORSO INTERCOMUNALE
DEL TURTÈL SGUASARÒT:
Vince Magnacavallo!

È Giuseppe Arrivabeni di Magnacavallo il vincitore del 9° “Concorso Intercomunale del Turtel Sguasarò”. Unico uomo tra nove partecipanti, ha sbaragliato lo strapotere di Felonica, da quattro edizioni consecutive detentrici del titolo. Il risultato è scaturito al termine della disfida svoltasi nella suggestiva cornice di Palazzo Cavriani a Felonica, grazie all'inappuntabile organizzazione della Confraternita del Turtel Sguasarò e il patrocinio delle Pro Loco di Sermide, Borgofranco, Felonica e dei Comuni di Carbonara e Magnacavallo.

Come da tradizione, la gara è stata preceduta da un convegno che quest'anno ha trattato di mostarde e conserve; ne hanno parlato Cornelio Marini ed Enzo Gola dell'Accademia degli Scalchi di Mantova, il giornalista della "Voce di Mantova" Nicola Antonietti, Gilberto Bernardi della Cantina di Quistello, Giuseppe Pellicchi dell'Accademia Italiana della Cucina, Vanni Fontanesi presidente della Confraternita del Salame Mantovano ed Enrico Bassi Andreasi, docente di Alimentazione alla scuola alberghiera di Poggio Rusco nonché fra i fondatori della Confraternita organizzatrice.

Gli stessi relatori hanno poi composto la giuria del concorso al quale hanno partecipato, oltre ad Arrivabeni, le sermidesi Paola Gregghi, Maurizia Cavatton, Virginia Zapparoli, Carla Cabrini e Nadia Merighi; Franca Veraldi e Claudina Orsatti di Felonica e Monica Zidetti di Borgofranco. Il verdetto è giunto al termine di un'accurata analisi multisensoriale. Ogni singolo tortello è stato servito dall'elegante mise en place curata dalla scuola alberghiera poggese. La Pro Loco ha impreziosito l'evento con l'assaggio del consueto strepitoso tirò.

Per gli esperti giurati lo sguazzarotto è pronto al grande salto, meritevole di essere apprezzato aldilà dei suoi tradizionali confini; il concorso può essere un ottimo strumento di rilancio, proprio come l'aveva pensato il nostro Maurizio Icio Santini, ideatore della competizione e creatore della Confraternita. Seguendo il solco da lui tracciato, questa risorsa gastronomica può raggiungere ragguardevoli traguardi.

Siro

Nella foto il vincitore Giuseppe Arrivabeni che ritira il premio



Benemeriti volontari del gruppo intercomunale Delta di Protezione Civile con sede in Borgofranco sul Po si sono attivati per ripulire gli argini del fiume da sacchi di rifiuti, materiali ingombranti, spazzature varie che qualcuno privo di senso civico e di un minimo di educazione abbandona senza alcun criterio. Con l'ausilio di due automezzi hanno provveduto alla pulizia mantenendo decorosa una strada quotidianamente percorsa a piedi o in bicicletta dagli amanti delle passeggiate a contatto con la natura.



Protezione Civile Delta






La Sezione FEDERCACCIA di SERMIDE organizza:

SABATO 4 MARZO 2017 DOMENICA 5 MARZO 2017

ATC N° 1 MN



POLISPORTIVA -SERMIDE-



XIV° TROFEO "ISOLA BIANCHI" 8° MEMORIAL "FEDERZONI LUCIO" 7° TROFEO "A.T.C. 1 - MN"

Prova di lavoro libera per cani da seguita su lepre Classe mute, coppie e singoli

Ritrovo: ore 6,00 presso Bar AL PONTE a Moglia di Sermide (MN)

Iscrizioni: entro 1 Marzo 2017 presso Sig. Boaretto Valentino - cell. 333.5034565

Tutti i cani dovranno essere regolarmente iscritti all'anagrafe canina regionale

Premiazioni: Domenica 5 Marzo 2017, dopo il pranzo organizzato presso Sala ARCI Campo Sportivo di Felonica

I trofei verranno assegnati con qualifica di almeno MOLTO BUONO punti 150

Contributo organizzativo: muta € 25 coppia € 20 singolo € 15

Si ringrazia anticipatamente tutti coloro che vorranno aderire a questa iniziativa di solidarietà; il totale del ricavato sarà interamente devoluto ad A.I.R.C.

 **AIRC**
Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
 **AIRC**

Il Comitato organizzatore declina ogni responsabilità per eventuali danni provocati o subiti da persone o da cani. Si ringrazianno i proprietari ed i conduttori dei fondi che hanno contribuito allo svolgimento di questa manifestazione. Inoltre si ringrazianno concorrenti e spettatori per la collaborazione che vorranno offrire al fine di evitare ogni possibile danno alle culture agricole. Giudici da designare.

DIAGNOSTICA RADIOLOGIA IMMAGINE E MATERIALI ALL'EXAMINAZIONE IN AZIENDA FORMAZIONE DI SPECIALISTI PER LA DIAGNOSI E IL TRATTAMENTO INTERDISCIPLINARE LABORATORIO DI RICERCA ECONOMIA DEI SERVIZI SANITARI MODULI TRASVERSALI MANAGEMENT PROFESSIONISTICO SERVIZIO ALLA QUALITÀ E COMPLACENZA	AMBULATORIO DI MEDICINA SPECIALISTICA ORTOPEDIA DERMATOLOGIA GINECOLOGIA NEUROLOGIA ONCOLOGIA PATOLOGIA INTERNA PEDIATRIA PSICHIATRIA UROLOGIA VETERINARIA
--	---



PER INFORMAZIONI:
 Tel. 0365 743979

TEATRO DI MOGLIA

Passato, presente e... Futuro? ...

Leggendo il servizio comparso su Sermidiana Magazine nel maggio 2013 "Architetto Bruno Sarti, dalla Chiesa al Teatro...", mi ricollego ad un passaggio specifico. "Grazie ad un suo progetto ed ai molti muratori presenti sul territorio, nasce a Moglia l'idea di costruire una sala adibita a rappresentazioni teatrali, con tanto di buca per l'orchestra...". Siamo nell'immediato dopoguerra, negli anni 1949-'50. L'allora parroco don Bruno Baboni giunto a Moglia nel 1937 era riuscito a trasmettere ai giovani la propria passione per l'arte teatrale, favorendo l'avvio di frequenti rappresentazioni nel vecchio oratorio. In paese si sviluppò un crescente entusiasmo che sfociò nella concreta costruzione di un teatro vero e proprio, inaugurato la domenica 29 settembre 1951. Il teatro di Moglia fu studiato e costruito con tecniche acustiche all'epoca di avanguardia che, anche con sistemi di amplificazione modesti, permetteva di fare arrivare la voce di chi stava sul palco in modo chiaro e comprensibile al pubblico in sala. Si proiettavano film, si facevano rappresentazioni teatrali, spettacoli musicali, recite scolastiche, conferenze, assemblee pubbliche per decisioni importanti, mostre e altre iniziative culturali e sociali, come si può vedere da alcune foto. Il gruppo teatro



Anno 1951 Teatro di Moglia di Sermide (Oratorio Parrocchiale lo definiva Don Bruno Baboni), inaugurato il pomeriggio del 29 settembre 1951. Alla sera si tenne un concerto vocale e strumentale.

"Il Vernacolo", l'ha gestito dal 1971-'72, quando è nata la Polisportiva Mogliese, organizzando molteplici attività, con belle recite e rassegne di commedie dialettali con una forte partecipazione di pubblico, non soltanto locale. E' stato un punto di riferimento fondamentale per la comunità di Moglia e paesi limitrofi, uno spazio importante complementare all'intero Centro Sportivo, anch'esso fortemente voluto dal parroco don Bruno Baboni. Questo Centro venne costruito su un'area di proprietà della Curia data in uso gratuito alla



Anno 1969

Festa della mamma
Recita Scuola
Materna di Moglia.
Due bambine
omaggiano la
maestra (Tilde)
Clotilde Federzoni.
Presentava Silvestro
Bertarella



Abbiamo selezionato per voi:



Via Canotto 180 - 46030 Castelmaggiore (Rovigo)
tel 0435-040055 - email: barozzi@barozzi.it



Polisportiva Mogliese, nata nel 1971 affinché Moglia disponesse di un valido punto di aggregazione per i giovani che, in tanti hanno potuto frequentare questo vero gioiello per svolgere attività sportive, poi ricreative, sociali e culturali. Nel 2013 tutto il Centro Sportivo è stato acquistato dal Comune di Sermide, lasciando alla Polisportiva la gestione. Il teatro, dalla data dell'inaugurazione, ha sempre funzionato senza interruzioni fino al 2012. Da allora non è più agibile a causa dei lavori di recupero e consolidamento strutturale, che purtroppo si protraggono da parecchio tempo. Non intendo entrare nel merito delle scelte progettuali, nè sui lavori programmati, posso tuttavia pensare che anche l'Amministrazione Comunale consideri importante questo bel teatro. Sono però auspicabili scelte definitive per una sollecita ripresa dei lavori, al fine di restituire al Comune di Sermide-Felonica, alla comunità di Moglia, alla Polisportiva Mogliese ed alla Compagnia Teatrale "Il Vernacolo" uno spazio importante e di prestigio intercomunale.



Anno 1959

Rappresentazione teatrale. Gruppo di amiche di Moglia: Silva Agosti, Milvia Berzuini, Annamaria Bavelloni, Teresa Bassi, Francesca Baraldi.



Anno 1968

Rappresentazione teatrale "Gran Gala". Durante l'intervallo il fotografo ha ripreso un gruppo di amici spettatori di Moglia. Da sx: Valerio Bertolasi, Paolo Fabbri, Tullio Zerbinati, Fernando Cova, Armando Fioravanti, Gianfranco Chiari.



Anno 1964 Pomeriggio di una recita Scuola Elementare

In prima fila si riconoscono: Pietro Reggiani, Fabrizio Magnani, Andrea Malavasi, Paolo Fabbri. Dietro: Il parroco don Bruno Baboni e tante altre persone del pubblico.

VITTORIO VERTUANI, PRATICAMENTE DA SEMPRE RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL TEATRO DI MOGLIA, ESPRIME IL SUO PENSIERO IN MERITO, CON UNO STATO D'ANIMO DI GRANDE PREOCCUPAZIONE MA ANCHE DI SPERANZA PER IL FUTURO

C'era una volta il teatro

Parlare di teatro per me significa due cose.

La prima è: il teatro nel senso della rappresentazione ironica e satirica dei nostri comportamenti quotidiani, della nostra storia, delle nostre radici.

Qui, mi trovo a mio agio e mi sento dentro casa, insieme alla gente della nostra comunità.

La seconda è: il teatro inteso come luogo di rappresentazione.

Qui, se penso al nostro teatro di Moglia, mi sento disperato.

Sì, disperato, "senza speranza".

Sono stati eseguiti i lavori di messa in sicurezza, ma si è fermato tutto lì e lasciato in uno stato ...

Speriamo che al più presto qualcuno se ne renda conto.

E' già passato un anno !

Non voglio pensare male, ma permettetemi una considerazione: possibile che solo a Sermide non si riesca a dare alle diverse forme di espressione culturale un giusto luogo perché questo avvenga?

Se non ci fosse!! ?!!

Ma c'è, ed è ad uso di tutti ed è di proprietà comunale.

Quando leggo sulla stampa che diversi paesi della nostra provincia si adoperano per ristrutturare questi ambienti, sono preso da una scoramento che le mie coronarie, (ristrutturate), sono a rischio! Ora che la fusione Sermide-Felonica è fatta, una volta scelto chi ci deve amministrare, voglio sperare davvero che ci si renda conto che di cultura si vive e si progredisce, e che anche "Sermide e Felonica" non venga iscritto nell'elenco dei comuni delle opere incomplete.

Con tanta speranza, Vittorio Vertuani.



Anno 1971 La compagnia teatrale "Gli Amici" dopo il successo per uno spettacolo. Si riconoscono da sx: Bruno Vertuani, Marzia Battistelli, Giulio Bombarda, Franco Andreoli, una ospite cantante di Verona, Attilio Barbieri, altra ospite cantante di Verona, Giordano Cantelli, Franco Corradi, Massimo Mercati, Annamaria Giacomini, Italo Veneri, Francesca e Riccardo Bettoni, Vittorio Vertuani, Benedetto Ghidini, Vittorio Poli. Seduti: Umberto Zerbinati, Sergio Aguzzi.

Investire nella pubblicità
in tempo di crisi
è come costruirsi le ali
mentre gli altri precipitano.

Steve Jobs

Stampati di ogni genere
con processi offset, digitale e serigrafia.

Particolare attenzione ai dettagli.

Stampa con lamina a caldo e a rilievo.

Plastificazione e legatoria in sede.



F.lli Corradin Editori s.n.c.

35040 URBANA (PD) - Via Adige, 605

Tel. 0429 87336

info@tipografiaartestampa.it

www.tipografiaartestampa.it

Anno 2013 Gruppo Teatro "Il Vernacolo" di Moglia di Sermide: Commedia "Na sidènt a cli 24 rosi rossi". Davide Talassi, Carlo Alberto Ferrari, Romano Zerbinati, Elisa Seravalli, Clara Menghini, Vittorio Vertuani, Franca Bergomi, Lisa Salvadori, Michele Talassi, Renata Zerbinati.



Anno 2016 Gruppo Teatro "Il Vernacolo" di Moglia di Sermide: Commedia "Al Sagrastan". Sergio Aguzzi, Clara Menghini, Franca Bergomi, Federico Biancardi, Vittorio Vertuani

Anno 1985 Gruppo Teatro "Il Vernacolo" di Moglia di Sermide: Commedia "Na famea ad mat". Sergio Aguzzi, Vittorio Vertuani, Clara Menghini, Samanta Roveri, Lorenzo Mantovani, Orietta Grigolo, Maurizio Malvezzi, Renata Zerbinati, Franco Mazzali.



**CENTRO SPORTIVO
MOGLIA DI SERMIDE**

SABATO 18 MARZO

ORE 21,00

TENSOSTRUTTURA RISCALDATA

INGRESSO LIBERO

Onoranze Funebri
CONCORDIA s.r.l.

Stefano Bertolani • Cell. 335.7639850 • Tel. 0386.61108 • Sermide • In servizio 24 ore su 24

Convenzionati con SOCREM (società mantovana per la cremazione)

L'orologio segnatempo della guardia notturna

STRUMENTO USATO PER DECENNI E SOSTITUITO DALLA VIDEO SORVEGLIANZA

Tra gli oggetti utilizzati, nei decenni scorsi, per la salvaguardia e l'integrità del materiale rotabile, degli ambienti e di tutto quanto in essi contenuto, nonché delle apparecchiature esterne che potevano essere danneggiate da atti vandalici e pregiudicare, in tal modo, la sicurezza dell'esercizio, c'era un oggetto di strana foggia ma di estrema utilità.

Si trattava di un orologio segnatempo. Era in dotazione al personale di sorveglianza, in particolare alla "guardia notturna", che aveva l'ingrato ma utilissimo compito della sorveglianza nelle ore più critiche e propizie per procurare danneggiamenti. Orologio di foggia particolare e racchiuso in una robusta cassa, protetto anche da una custodia di cuoio con cinturino in modo da essere portato a tracolla. La prima curiosità riguarda il quadrante: di cartone, sostituibile ad ogni cambio di turno. Rappresentate le 12 ore, ma anche le zone dei minuti di 10 in 10.

Trattandosi di orologio meccanico, è dotato di una chiave di apertura, laterale, ed una per la carica della molla al centro del quadrante. Un'altra serie di chiavi correda l'orologio. Ognuna era posizionata in un punto



strategico del percorso che l'addetto alla sorveglianza doveva seguire. Giunto sul luogo e prelevata la chiave, veniva introdotta nell'orologio. I "denti" della stessa muovevano alcuni aghi che imprimevano da sotto, sul quadrante di cartone, l'orario di passaggio della guardia notturna.

Una conferma che l'agente avesse effettivamente svolto il suo compito e raggiunto quel punto del percorso.

Un sistema ingegnoso, reso oggi obsoleto da altri sistemi digitali di sorveglianza ma che, per decenni, è stato usato con successo.

Degli orologi segnatempo utilizzati nella Ferrovia Suzzara-Ferrara non è rimasta traccia...

Quello di cui si parla è simile a quelli che si usavano. Non riporta la marca ma, da una iscrizione, risulta essere di produzione francese.

E' stato rinvenuto ed acquistato, sulla bancarella di un mercatino di cose vecchie, dal geom. Roberto Santini. Lo ha inserito tra i tanti cimeli che l'Associazione Amici della Ferrovia Suzzara-Ferrara conserva gelosamente. Con la segreta speranza di poter, un giorno, mettere tutto in visione al pubblico, in una degna sistemazione museale.



OROLOGIO E CUSTODIA DA INDOSSARE



SEGNATEMPO, LE CHIAVI, I QUADRANTI

CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



Pulga

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Felonica (mn) tel. 0386.66555

**SOCCORSO STRADALE
VETTURE DI CORTESIA**

**Lavaggio interni, Riparazione,
oscuramento e sostituzione cristalli**

GEZZEVVINO Small Sensation Festival

BELLISSIMA
PRIMA SERATA
AL GRU DI
CASTELMASSA

E' stato veramente molto piacevole il primo incontro della manifestazione Gezzewvino, dello scorso lunedì 30 gennaio, nella gradevole sede dell'Ass.ne GRU di Castelmassa. Il trio di Massimiliano Dosoli, al clarinetto, Lorenzo Manfredini, al trombone, e Giacomo Ferragamo, alla chitarra, ha dimostrato una preparazione di alto livello. Con la presentazione di alcuni brani classici del jazz e la proposta del loro interessante repertorio originale, i tre musicisti hanno coinvolto pienamente il pubblico per bravura e creatività. In apertura, il sommelier, Alessio Stefanoni, ha svolto egregiamente il suo compito con una precisa e colorita descrizione delle caratteristiche del Valpolicella Ripasso D.O.C, delle "Cantine Bennati", previsto per la serata. La degustazione ha accompagnato in modo eccellente l'ascolto. La frizzante combinazione di musica e vino, novità delle serate Gezzewvino, proposte dall'Ass.ne C. Monteverdi di Sermide e dall'Ass.ne G.R.U. di Castelmassa, ha avuto dunque il suo battesimo e il primo successo. Le serate continueranno ogni ultimo lunedì del mese fino a giugno.

Arrivederci dunque ai prossimi appuntamenti:

→ il 27 febbraio '17 a Sermide, alle ore 21, presso la sede della Scuola di Musica C. Monteverdi, P.zza IV novembre 17 con il Pancaldi-Mecco-Veronesi TRIO:

Adriano Pancaldi, sassofono tenore e soprano; Mecco Guidi, organo hammond e tastiere; Lele Veronesi, batteria.

Il vino sarà il Frappato-Terre Siciliane della "Tenuta Orestadi Gibellina"

→ il 27 marzo '17 a Castelmassa, alle ore 21, presso la sala di musica GRU in via Matteotti 41/d con il Trinacria Express QUARTET:

Carletto Spanò, chitarra; Roberto Manuzzi, sax; Matteo Balcone, basso; Gianfilippo Invincibile, batteria.

Il vino sarà lo Zibibbo-Terre Siciliane della "Tenuta Orestadi Gibellina"

Entrata singola € 8

Abbonamento sei concerti € 36

Info e prenotazioni 3405331156

Celebrazione di musicisti sermidesi

**Sabato 18 marzo 2017
alle ore 16 presso la sede
della Scuola di musica
Claudio Monteverdi
Piazza IV novembre 17**

L'Associazione C. Monteverdi è orgogliosa di farsi promotrice di un evento celebrativo in onore di alcuni illustri musicisti sermidesi. Sabato 18 marzo si terrà infatti presso la sede della Scuola un momento celebrativo per omaggiare tre grandi musicisti, di origine sermide e moglie, che hanno onorato la musica e il loro territorio: Diego Benedusi Umberto Ferriani e Vittorio Gavioli. Il maestro Benedusi, sermide, decano dei trombettisti italiani, è stato per anni professore d'orchestra nella famosa "Orchestra Alessandro Scarlatti di Napoli della RAI". Dopo Napoli, Benedusi è stato un apprezzatissimo docente di Tromba al Conservatorio di Musica "Arrigo Pedrollo" di Vicenza. Il maestro Ferriani, anch'egli di Sermide, è stato primo violoncello per ben trent'anni dell'Orchestra Sinfonica "Haydn" di Bolzano e Trento ed altrettanto stimato professore di Violoncello al Conservatorio di Musica "Claudio Monteverdi" di Bolzano. Il maestro Vittorio Gavioli, di Moglia, è stato primo fagotto dell'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, qualificato docente del Conservatorio di Musica "Girolamo Frescobaldi" di Ferrara ed esperto maestro archettaio.

L'evento è stato possibile in particolare grazie all'impegno del maestro Giordano Fermi, mantovano-sermide, per anni professore d'orchestra all'Arena di Verona, docente e direttore del Conservatorio di Musica "Lucio Campiani" di Mantova; sostanziale è stato ovviamente il supporto di tutta la scuola Monteverdi e di Silvia Melloncelli che ha coadiuvato il m° Fermi, nonché quello dell'Assessore Mirco Bortesi e dell'Amministrazione Comunale che hanno appoggiato con entusiasmo l'iniziativa. Nell'occasione verranno commemorati: il carissimo e popolare maestro Franco Negrini, cui Sermide deve la fondazione del primo gruppo musicale della scuola media e della stessa scuola di musica, il maestro Mario Bavelloni, recentemente scomparso, di cui la scuola ha avuto in donazione il pianoforte personale che entrerà a far parte dell'apparato strumentale della scuola ed il compianto Pietro Ghizzi valente insegnante di musica prematuramente scomparso. In un'occasione tanto importante non mancheranno il coinvolgimento delle famiglie e la consegna di onorificenze cui provvederanno la stessa Scuola di Musica, il Comune e la Pro-Loce di Sermide. Il pubblico sarà allietato dalla presenza di due giovani musicisti mantovani con un concerto per pianoforte e tromba che accentuerà l'emozione del momento. Tutta la cittadinanza è ovviamente invitata alla celebrazione.

IL TRIO DOSOLI-MANFREDINI-FERRIGATO AL GRU DI CASTELMASSA



Programma di marzo

LIBRI, STORIA, LETTERATURA, ARTE, TEATRO



GIOVEDÌ 2 marzo ore 15. 00
Centro AUSER
GRAZIA GIORDANI
"Daphne Du Maurier"

"Ieri notte ho sognato di tornare a Manderly" inizia così "Rebecca la prima moglie", uno dei più grandi successi letterali di Daphne du Maurier, la grande scrittrice inglese che ha ispirato con i suoi romanzi il genio del cinema Alfred Hitchcock.

DOMENICA 5 marzo
BOLOGNA
EUROPAUDITORIUM
"Il Principe abusivo"

Partenza ore 14.00 presso il centro Socio Ricreativo. Dopo il successo cinematografico del film "Il Principe abusivo", che ha segnato il debutto da regista dell'attore Alessandro Siani, arriva l'adattamento teatrale della pellicola con tantissime novità e sorprese e la certezza di riavere in scena Christian De Sica nell'amatissimo ruolo del ciambellano di corte. Lo spettacolo scritto e diretto da Alessandro Siani, che interpreterà il "povero" Antonio De Biase, vedrà sulla scena anche la bellissima Elena Cucci nel ruolo della principessa, Luis Molteni che sarà il re e altri grandi artisti.

GIOVEDÌ 9 marzo ore 15. 00 Centro AUSER
La BIBLIOTECA e IL GRUPPO di LETTURA propongono
"LETTI per VOI"

Suggerimenti, spunti, consigli di lettura. Da semplici lettori ci trasformiamo in promoter di letture al fine di coinvolgere e contaminare con questa robusta passione per romanzi, saggi, opere letterarie, altre persone. La vastità del panorama editoriale, permette di svelare proposte di lettura italiane e straniere, di spessore e un po' più leggere, trasformandoci in strumento narrativo.

LUNEDÌ 13 marzo ore 15. 00
Centro AUSER
GABRIELE NATALI CONFORTINI
"BREXIT"

Da sempre attratto dal mondo e dalla cultura anglosassone, dove a lungo ha vissuto e insegnato presso l'Università di Cambridge, propone un argomento di estrema attualità, quale la Brexit (Britain e Exit). Il risultato del referendum del 23 giugno 2016 ha determinato una chiusura definitiva dell'Isola di Sua Maestà verso un'istituzione mai troppo amata oltre Manica.

GIOVEDÌ 16 febbraio ore 15. 00
Centro AUSER
MANLIO MENZAGO
"I TEMPLARI" prima parte

Il racconto di uno dei primi e più noti ordini religiosi cavallereschi cristiani medievali nato intorno al 1118/19 con il compito di assicurare l'incolumità

dei numerosi pellegrini europei che continuavano a visitare Gerusalemme. L'ordine venne ufficializzato nel 1129 assumendo una regola monastica, con l'appoggio di Bernardo di Chiaravalle.

LUNEDÌ 20 marzo ore 15. 00
Centro AUSER
GIANNI MOTTA
"60° anniversario dei trattati di Roma 1957/2017"

Il 25 marzo 2017 ricorrono i 60 anni della firma dei Trattati di Roma, considerati come uno dei momenti storici più significativi del processo di integrazione europea.

GIOVEDÌ 23 marzo ore 15. 00
Centro AUSER
MANLIO MENZAGO
"I TEMPLARI" seconda parte

Il racconto di uno dei primi e più noti ordini religiosi cavallereschi cristiani medievali nato intorno al 1118/19 con il compito di assicurare l'incolumità dei numerosi pellegrini europei che continuavano a visitare Gerusalemme. L'ordine venne ufficializzato nel 1129 assumendo una regola monastica, con l'appoggio di Bernardo di Chiaravalle.

DOMENICA 26 MARZO
"Le stanze della Poesia"

Dalle ore 15.00, presso l'ex Istituto Geometri di Sermide, (piazza 4 Novembre)
Quarta edizione della manifestazione dedicata all'arte poetica

GIOVEDÌ 30 marzo ore 15. 00
Centro AUSER
GIORGIO PICCININI
"L'Art Deco' Gli Anni ruggenti in Italia"

Un periodo storico ben definito, un gusto, una fascinazione, un linguaggio che ha caratterizzato la produzione artistica italiana ed europea negli anni Venti in tutti i settori, dalla musica all'arte, dalla moda ai gioielli, dall'architettura ai prestigiosi oggetti d'arredamento. Ciò che per tutti corrisponde alla definizione Art Déco fu uno stile di vita eclettico, mondano, internazionale.

Croce Rossa nuovi corsi

Nella settimana dal 14 al 31 dicembre 2016 il presidente della CRI di Sermide-Poggio Rusco, Mirco Poltronieri, con alcuni volontari della CRI di Mantova e Brescia, ha risposto all'invito della Protezione Civile all'avvicendamento nella gestione della mensa, che sfornava 1500 pasti al giorno, e dei servizi socio-sanitari rivolti ai 100 terremotati ospitati nel palazzetto dello sport del Comune di Camerino. Grazie di cuore da parte dei Sermidesi e dei Poggesi non solo per la concreta solidarietà umana che i volontari della CRI hanno dato nell'emergenza del

sisma dell'Italia Centrale, ma anche per il quotidiano servizio di trasporto assistito da e per le strutture sanitarie che viene dato agli abitanti della zona. I volontari sono preparati da istruttori e medici in corsi di più livelli. A marzo 2017 partirà il nuovo corso di base con 34 ore di lezione e di pratica. Il corso è gratuito e si tiene nella sede di Sermide in piazza IV Novembre nella ex scuola geometri, aperta al pubblico sabato pomeriggio dalle 14.30 alle 18.00. Essere volontario della CRI dà il senso di appartenenza alla comunità e dà le conoscenze e le tecniche anche per salvare una vita.



Bilancio di attività

Di seguito verrà riportato il prospetto riepilogativo delle spese sostenute dall'Associazione Pro Loco di Sermide per la realizzazione, nel dettaglio, di tutti gli eventi dell'annata 2016. A breve, inoltre, sarà indetta un'assemblea pubblica per una presentazione specifica e dettagliata di tale attività e che, nel corso della stessa, si provvederà ad invitare la cittadinanza a sottoscrivere le auspiccate iscrizioni per il 2017, allo scopo di rendere tutta la cittadinanza partecipe di questo nostro lavoro per promuovere interesse e vitalità alla vita della nostra cittadina.

EVENTO COSTO

Le stanze della poesia	€ 3.439,48
Incontro sulla legalità	€ 1.539,66
Giardini in fiaba	€ 1.717,59
Commedia dialettale	€ 610,50
Settimana dei parchi	€ 1.388,00
Torneo Calcio 24h	€ 263,50
Fiera del Patrono	€ 12.775,51
Aperitivo Jazz	€ 1.912,01
Aperitivo con l'autore	€ 41,36
Lunedì estate	€ 13.694,30
Rock n'Rollo	€ 1.369,52
Cena Benefica	€ 1.990,13
Vivere il Po	€ 4.686,90
Aperitivo festivaletteratura	€ 385,50
Fiera di Ottobre	€ 2.750,35
Intitolazione Palestra Lino Bellodi	€ 130,00
Buon Natale a Sermide	€ 7.437,85
TOTALE	€ 56.132,16



A SERMIDE UN NUOVO GRANDE NEGOZIO CON
LE MIGLIORI MARCHE, LA MIGLIORE PROFESSIONALITÀ
PER IL TUO BENESSERE VISIVO

OTTICARITA

Via Mameli 49 - SERMIDE - tel. 0386.831800



Due giornate entusiasmanti

Domenica 12 febbraio i ragazzi della squadra Esordienti 2005 di Sermide, accettando l'invito della Società Sportiva Copparese di Ferrara, sono andati a disputare una partita amichevole per l'inaugurazione del loro nuovo impianto sportivo in erba sintetica.

Al termine di un vivace e leale incontro le squadre si sono ritrovate attorno ad un ricco buffet gentilmente offerto dalla società che ci ha ospitati. Lunedì 13 febbraio gli stessi ragazzi hanno partecipato alla registrazione della



IN STUDIO A TELEMANTOVA

trasmissione televisiva "Piazza Pallone" di TeleMantova, poi andata in onda in serata. Per i nostri giovani è stata un'esperienza unica ed emozionante. Hanno avuto la possibilità di conoscere il nuovo acquisto del Mantova, il calciatore brasiliano Sodinha e i giornalisti presenti. Per la prima volta sono stati in uno studio televisivo... chissà magari qualcuno di loro in futuro né sarà protagonista. Noi glielo auguriamo!



IN CAMPO A COPPARO

TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

Sulla Guida del
"Gambero Rosso"
e "Veronelli"

Cucina tipica
del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it



Sermide sugli scudi: obiettivo play-off

Il torneo è arrivato al 6° turno e per la formazione sermidese cominciava maluccio questo scorcio del girone di ritorno. Dapprima era sconfitta in casa dal Moglia per 3-1: dopo avere subito due gol nei primi trenta minuti, riusciva ad accorciare le distanze nel finale del primo tempo con Freddi su rigore ma all'inizio della ripresa incassava il terzo gol. Poi usciva battuta anche dalla successiva trasferta a Pomponesco per 3-2: preso il gol nel primo tempo, in avvio della ripresa era colpita dagli altri due nel giro di due minuti ma riusciva poi a ridurre le distanze dapprima con Matteo Barozzi e poi con Freddi. I biancoblù tuttavia si riprendevano brillantemente nelle seguenti partite, dapprima superando in casa la Medolese per 2-0 grazie alle reti di Freddi su rigore nel primo tempo e di Travaini ad inizio della ripresa e poi

sconfiggendo in trasferta l'Olimpia Gazoldo per 2-0, con la doppietta nella ripresa, su punizione e su rigore, di Freddi. A causa del maltempo, alcune partite della 4ª giornata di ritorno non sono state disputate. La classifica provvisoria vede pertanto al comando il Rapid United con 45 punti. Seguono Iveco Suzzara e Pomponesco 39 – Medolese 38 – Pol. Futura 35 – SERMIDE e Moglia 34 – Pievese e Real Bagnolo 29 – Olimpia Gazoldo 27 – Roverbella e Serenissima Roncoferraro 25 – Acquanegra 23 – S.Egidio S.PioX 14 – Pozzolese 10 – Boca Juniors 4

Con il debutto di Facchini proveniente dalla Juniores e l'esordio del sedicenne Toselli, facente parte della compagine Allievi, sono saliti a 24 i giocatori finora impiegati da mister Guicciardi: Freddi ne è



L'ALLENATORE SERMIDESE LUCA GUICCIARDI (A DESTRA) IN COMPAGNIA DEL SUO VICE EUSEBIO BALDO

sempre il miglior realizzatore con 14 reti, seguito da Marastoni e Russo 3 – Cavaggion, Marzola – Travaini 2 – Matteo Barozzi, Oliani, Roveri e Verri con 1 centro a testa. Il convincente rendimento del collettivo sermidese e l'emergente eclettismo di alcuni suoi elementi di spicco fanno ben sperare per l'immediato futuro: con la salvezza ormai virtualmente raggiunta, da ora in avanti l'obiettivo prestigioso al quale puntare

non potrà essere che un posto negli spareggi per la promozione in prima categoria. In questa ottica le prossime gare saranno importantissime: dapprima lo scontro casalingo contro la Pozzolese, poi quello in trasferta contro la Serenissima Roncoferraro, a seguire la partita in casa contro l'IvecoSuzzara per concludere con la trasferta contro il Boca Juniors, ultimo in classifica e praticamente ormai con un piede in terza categoria.



Bonetti Pinotti

di Bonetti Cesare, Pinotti Angela, Bonetti Federica e Bonetti Lisa

ONORANZE FUNEBRI DAL 1980

Sermide, via 29 Luglio 99/A - Telefono 0386.61939

BASKET SERMIDE

Campionato Esordienti

NEL GIRONE FERRARESE



Siamo nel clou della stagione cestistica 2016/2017 e archiviata la prima fase del girone ferrarese, i giovani cestisti sermidesi (annate 2005/2006) stanno affrontando la seconda parte del campionato esordienti; un campionato caratterizzato dall'equilibrio, con le varie squadre pronte a dare battaglia e che ogni domenica danno vita a sfide infuocate giocate punto a punto. In gare come queste tutti i possessi assumono un peso specifico diverso, e ogni giocata può risultare decisiva nel determinare l'esito finale della partita. Nel mezzo di questo clima incandescente, dopo 3 giornate i ragazzi di coach Oselini occupano la 2° posizione in classifica, con

un bilancio positivo di 2 vittorie e 1 sconfitta. Il percorso è lungo ma per questo più appassionante e stimolante; sono questi i momenti in cui intelligenza e lavoro di squadra diventano elementi fondamentali di un team vincente.

(nella foto il Baseka Team di Sermide in maglia blu si prepara al quarto periodo decisivo).

Vi aspettiamo numerosi al Pala Sermide per sostenere il Baseka Team e tifare i nostri colori.

Buon Basket a tutti.

La BOTTIGLIERIA

CIOCAPÌAT
IL LAMBRUSCO
DI CLASSE

SERMIDE • 0386 61794 • 328 3106436 • www.malavasivini.it



**CEDESI AVVIATA
ATTIVITÀ
CICLI E ACCESSORI**
SERMIDE - VIA INDIPENDENZA 71
CONTATTI IN SEDE

*CICLI
VALERIO
GOBATTI*



Le gare degli atleti sermidesi

LA A.S.D. SERMIDE – KARATE HA PARTECIPATO ANCHE QUESTO ANNO ALLA SHOTOKAN (STILE DI KARATE) INTERNATIONAL CUP 2017 ED AL 10° TROFEO SUBARU A CASTEL D'ARIO SABATO 28 E DOMENICA 29 GENNAIO

Sabato 28 gennaio, dalle ore 9.30 alle 11.30 lavoro in coppia, in allenamento con il M° Masaru Miura (9° Dan. Shotokan) responsabile tecnico per l'Europa e l'Italia della Shotokan International Karatedo Federation. Praticamente il M° è il N°2 nel mondo dopo il fondatore della S.K.I. Federation M° H. Kanazawa (10° Dan. Shotokan) oggi purtroppo malato seriamente. Come al solito, lavoro molto coinvolgente, interessante anche per chi guarda dalle tribune del Palasport di Castel d'Ario e salutare per noi. Dopo una breve pausa pranzo, sono iniziate le gare di Kata e Kumite tra i team europei presenti. Italia come al solito protagonista, ma anche gli altri non dormono. Vinciamo quasi tutto. Torno a casa quasi a mezzanotte. Domenica 29 gennaio, Trofeo Subaru per bambini e ragazzi, restano due grosse formazioni a gareggiare, una slovena ed una della Repubblica Ceca. Atleti maschi e femmine molto ben preparati ed impostati, non così superprotetti come da noi... più "spartani", in tutti i sensi. Così Sermide:

1) Furini Aurora e 2) Mantovani Gioia cinturine bianchissime, (9° Kyu) alla loro primissima esperienza si impegnano,

non sbagliano ma c'è chi fa meglio... bravissime, hanno tempo per rifarsi!

3) La Forgia Samuele cintura bianca (8° Kyu) "veterano" in altra gara (2016). Dopo aver superato diversi avversari, arriva anche lui in semifinale, non fa errori ma procede più piano del solito e perde, peccato perché è stato bravo ma forse l'emozione e un po' la stanchezza hanno frenato il suo spirito esuberante. Si rifarà!

4) Neri David. Campione italiano in carica, cintura arancio (6° Kyu) si conferma anche in questa occasione non facile soprattutto per il numero elevato di concorrenti. Vince sempre ed è primo sul podio. Bravo.

5) Uelhazi Mehiri. Cintura arancio (6° Kyu) ma di età superiore (14-17 anni) si piazza al 4° posto. Non l'ho visto ma dicono che la sua statura alta non lo aiuta nel Kata nonostante l'assenza di errori. Bravo.

6) Pinotti Paolo. Veterano di 13 anni, cintura verde (5° Kyu) dopo aver stravinto nel girone all'italiana un nugolo di avversari si ferma alle semifinali, anche questo non l'ho visto ma, conoscendolo, mi interessa la persona, la sua crescita e la sua maturità comportamentale. Bravo.

7) Modena Mattia. Cintura Marrone (1° Kyu) perde di poco nel Kumite, anche lui non l'ho visto, vediamo come migliorarlo ma va bene così. Bravo. Neri, Uelhazi e Pinotti non sono stati

ammessi al Kumite (combattimento) poiché non provvisti di parte del corredo protettivo. Conchiglia e maschera facciale. Nostra lacuna organizzativa. Provvederemo per gli italiani.

Pubblico composto, atleti pure, non si sono fortunatamente registrati incidenti, questo grazie anche alla elevata professionalità degli arbitri. E' andata bene ed è stato uno spettacolo gioioso, un vero condensato di esplosioni energetiche dentro un'educazione ed una disciplina comportamentale che solo la federazione S.K.I. possiede. Grazie alle famiglie, a chi è sceso coraggiosamente sul tatami (erano ben 5..) e grazie anche ad organizzatori, M° Lusvardi Paolo (8° Dan Renshi) ai colleghi ed amici F.lli Mauro e Gabriele Lanzoni, rispettivamente 6° e 4° Dan ed all'onnipresente Manuela Moreschi, segretaria ecc... 3° Dan di cui menomale che c'è!

Questo è quanto, ammesso che a qualcuno interessi.

P.S. Sabato 22 e domenica 23 aprile presso il Palasport di Sermide, raduno, allenamento agonisti (solo S.K.I.) con M° Lusvardi (il sabato dalle 15 alle 18.30). Domenica 23 aprile raduno più C.A.I con M° Miura. Aperto anche ad altri purché in regola con tesserino e certificato medico. Oss!!



TENDA-FLEX

Tel. 0386.62355

www.tendaflex.it
info@tendaflex.it

**PORTE A SOFFIETTO - AVVOLGIBILI - SERRAMENTI IN P.V.C.
ZANZARIERE - TENDE ALLA VENEZIANA - TENDE DA SOLE**

Torna la cuccagna in paese



Ricreare l'atmosfera dei tempi andati, far vedere ai nostri giovani che ci si può divertire anche senza la tecnologia, riscoprire forme di aggregazione considerate ormai superate.... Complici un pallido sole invernale e un clima clemente, si è svolto a Carbonara di Po un carnevale insolito come non si organizzava da oltre trentacinque anni. Corse con i sacchi, gara dei budini, pentolacce e tiro alla fune sono stati apprezzati non solo dai numerosi bambini nei loro coloratissimi travestimenti ma, a sorpresa, in modo particolare da

chi quei lontani carnevali li ha vissuti da bambino.

Il pezzo forte della giornata è stato però il palo della cuccagna organizzato in collaborazione con il gruppo "VIPERE DELLA CUCCAGNA" di Melara, campioni nazionali di salita la cui esibizione ha lasciato tutti a bocca aperta.

Si sono poi sfidate due squadre locali i cui componenti hanno affrontato temerariamente il palo per la prima volta raggiungendo entrambe la sommità:

1° class. SMERDUMBRELI (Matteo Palazzani, Marzio Bertolani, Matteo Bertolani, Cristian Quaiotti, Luca Bellutti)

2° class. CUGINI DI CAMPAGNA (Luca Chierici, Daniele Tessadori, Simone Grecchi, Giulia Golfre Andreasi, Marcella Bassi)

Le manifestazioni più riuscite sono quelle che sanno coinvolgere sia un pubblico adulto che i bambini e noi crediamo che in questo caso l'obiettivo sia stato centrato: la soddisfazione più grande è stata quella di vedere i carbonaresi di ogni età giocare insieme e affollare il campetto parrocchiale fino a tarda ora. Al prossimo anno per una sfida ancora più coinvolgente!!!



CHIUDE LO STORICO NEGOZIO DI CAVO

Allo scoccare dei 70 anni, dopo 40 anni di gestione (con la moglie Danila) Valentino Zapparoli (Giancarlo solo per l'anagrafe) ha affisso il fatidico cartello "chiuso per cessata attività" sulla saracinesca del suo storico negozio di alimentari di Cavo di Carbonara di Po con annesso laboratorio di salumeria fresca e celle di stagionatura. Quarant'anni che diventano 56 aggiungendo i precedenti 16 anni di coadiuvante dei familiari negli stessi locali prima adibiti ad osteria e poi a ristorante. Valentino è stato una esemplare dimostrazione che anche "il piccolo è bello" è remunerativo e sfida la schiacciante concorrenza del supermercato quando si punta alla specializzazione del prodotto, quando il richiamo di una genuina produzione artigianale varca gli angusti confini paesani e attira clientela e apprezzamenti anche da diversi Comuni limitrofi. Certo, servono capacità e disponibilità al sacrificio per ampliare il normale orario giornaliero del negozio alimentari e aggiungere lo straordinario serale per confezionare salami, salsicce, cotechini, sistemare salumi nelle celle di stagionatura, nel contesto di un clima, specie d'inverno, tutt'altro che ideale. E, inoltre, togliendo parecchio spazio allo svago e alla famiglia. Ciò che ora è recuperabile con il pensionamento, pur se a Valentino manca il contatto con la gente, della quale era punto di riferimento e deve sopperirvi con il volontariato al Circolo Auser carbonarese.

Ugo Buganza



VALENTINO ZAPPAROLI

Fieno mantovano per le aziende agricole terremotate

Prima un viaggio a Norcia, un secondo a Bellante (Teramo) poi un terzo nel giro di pochi giorni per portare un carico complessivo di 120 rotoballe di fieno ad aziende agricole duramente provate da terremoto, gelo, eccezionali nevicate, con stalle seriamente danneggiate e, di conseguenza, con bestiame in precarie condizioni per ricoveri improvvisati e scorte di foraggio. Il secondo viaggio, a Bellante, ha portato 60 rotoballe di fieno offerto generosamente da una decina di aziende agricole del Sermidese e altre da Carbonara di Po, Magnacavallo e Borgofranco sul Po, attraverso due automezzi messi gratuitamente a disposizione dalle ditte di autotrasporti

Padana di Poggio Rusco e Aguzzi di Sermide. Per oneri del viaggio hanno contribuito Delta Protezione Civile Intercomunale di Borgofranco, dipendenti comunali carbonaresi e borgofranchesi e diversi privati. A bordo dei due automezzi, partiti da Sermide e Carbonara, Giuliano Bocchi, Gino e Alberto Tinti, Stefano Aguzzi e il cognato Bruno, Giorgio Malvasi che hanno percorso (andata e ritorno) circa 850 Km. in dodici ore. Il fieno è stato consegnato al Centro Universitario per la tutela e il benessere degli animali (mucche, cavalli, asini, capre, pecore) particolarmente impegnato in questo periodo per i disagi del clima e del post terremoto. Ad accoglierli il



IL GRUPPO MANTOVANO A BELLANTE IN PROVINCIA DI TERAMO

Rettore del Centro e la coordinatrice aiuti Dr.ssa Parisi, che hanno espresso il più vivo ringraziamento per la solidarietà e generosità dimostrata ancora una volta dai donatori mantovani.

Auguri per i 100 anni di Luigia

Il 10 febbraio Olinda Vicenzi detta Luigia ha compiuto 100 anni. Il Sindaco Paola Motta, il Vice-Sindaco Viviana Bertazzoni e l'assessore Umberto Rampani, sono andati personalmente a porgere gli auguri da parte di tutta l'Amministrazione e dei cittadini di Carbonara. Il Sindaco ha regalato alla festeggiata un attestato con il logo del Comune in un'elegante cornice, accompagnato da un bouquet. Grande è stata la soddisfazione di Luigia che ha molto apprezzato la visita.

Luigia insieme ai suoi familiari dice: "Ho passato la mia vita a lavorare e ad aiutare gli altri, andrò sicuramente in Paradiso; non ora comunque perché sto bene e resterò ancora qui." Due anni fa con una caduta ha avuto una frattura al femore. All'ospedale i Medici sono rimasti stupiti della sua età, si sono meravigliati della sua ottima salute e le chiesero: "Come ha fatto a diventare così vecchia?" Lei rispose: "Ero povera, mangiavo poco e male e lavoravo tanto" Questo è il segreto di lunga vita di Luigia. Il Sindaco Paola Motta commenta: "Ricordo Luigia da quando ero piccola, la vedevo sempre passare in bicicletta, sempre indaffarata. Quando eravamo ragazzi qui a Carbonara ci trovavamo al Bar di "Via Grande" che Luigia gestiva

con la famiglia. Era un ambiente familiare sereno, dove noi giovani passavamo le serate in compagnia. Che bei ricordi! Ci accontentavamo di poco, cose semplici, eravamo uniti, come in una grande famiglia. Luigia è l'esempio della grande volontà che non deve mai abbandonare nessuno anche in situazioni avverse. Ha avuto difficoltà nella vita, ma la voglia di vivere non l'ha abbandonata. Ha sempre combattuto con coraggio e questo supera tutti gli ostacoli. E' un orgoglio ed un onore per Carbonara festeggiare i suoi 100 anni. Olinda detta "Luigia", ti auguriamo molti altri compleanni da trascorrere così in gamba, con i tuoi familiari e con tutti i cittadini di Carbonara che ti vogliono bene".

PONTE SUL PO LOMBARDO-VENETO

Il sindaco scrive alle istituzioni

Omar Pelà nuovo Presidente Avis



Nella sede avisina presso la sala civica sampietrese si è tenuta l'assemblea annuale dei donatori di sangue della sezione di Castelnuovo Bariano San Pietro Polesine, aderente alla provinciale di Rovigo, onde procedere al rinnovo delle cariche sociali per il quadriennio 2017-2020. Il presidente uscente Sergio Mazzali (non più rieleggibile avendo ricoperto due mandati consecutivi, ciò a norma statutaria nazionale) ha svolto la relazione morale, mettendola ai voti: verbale seduta precedente; i bilanci (consuntivo 2016; preventivo 2017); attività 2017. Tutto approvato in senso unanime dopo positiva discussione. Momento cruciale il voto per la nuova dirigenza. Nuovo presidente il giovane Omar Pelà nel segno della continuità, ma anche del rinnovamento di vertice, vice Angelo Scanavacca, segretario Paolo Raddi, amministratrice Elena Bernardelli, revisore dei conti Sergio Mazzali, consiglieri Fausto Bernardoni ed Agnese Visentini.



Foto Rampionesi

Il sindaco Massimo Biancardi ha inviato una lettera urgente ai presidenti delle amministrazioni provinciali di Mantova e di Rovigo, alla prefettura di Rovigo, al sindaco di Sermide (Mn) e al comando della stazione carabinieri di Castelmassa (Ro), avente per oggetto il "cattivo stato di manutenzione dei giunti di dilatazione stradali del ponte sul fiume Po". "Con la presente – scrive il primo cittadino castelnovese – si segnala il cattivo stato di manutenzione dei giunti di dilatazione stradali, installati fra una campata e l'altra del ponte sul fiume Po, per il distacco in alcuni punti del calcestruzzo e dell'asfalto di collegamento con la pavimentazione, con conseguente formazione di buche e avvallamenti pericolosi per la circolazione viaria". "Si chiede – conclude l'amministratore altopolesano – di intervenire con ogni possibile urgenza, ciò tramite i necessari lavori di ripristino della pavimentazione stradale, al fine di garantire le condizioni di sicurezza di detta importante arteria provinciale di collegamento tra il Comune di Castelnuovo Bariano e il Comune di Sermide". Il ponte lombardo-veneto, aperto senza inaugurazione dall'Anas il 22 luglio 1971, misura con le due rampe d'accesso 1 km; per 2/3 fu affidato all'amministrazione provinciale rodigina, il rimanente ai colleghi virgiliani. Fu sempre

un'infrastruttura abbandonata a se stessa, pur smaltendo, ieri e oggi, un grosso traffico specie pesante interprovinciale e interregionale lombardo-veneto-emiliano. Solo nel 1998, per l'intervento congiunto dei sindaci di Castelmassa Giuliana Gulmanelli e di Sermide il compianto Luigi Porta, tramite il supporto della stampa locale rivierasca, Rovigo e Mantova rifecero i giunti e i guard rail. Furono poi installati pannelli solari con fondi Ue per l'illuminazione ma funzionarono male tanto che intervenne perfino il Gabibbo. Nel 2012, ma sarebbe toccato a Palazzo Celio, il sindaco Massimo Biancardi fece collegare i 70 punti luce del ponte alla rete elettrica castelnovese, i 30 mantovani rimasero e rimangono spenti. Innumerevoli nel tempo le proteste dei cittadini di qua e di là del Po, adesso questo passo ufficiale castelnovese.





TESSERAMENTO PRO LOCO A MILLE

Affollata cena sociale per il tesseramento Pro Loco 2017 e bella serata organizzata dal presidente Francesco Lazzarini; fra gli altri sono intervenuti il sindaco Massimo Biancardi, il vice Francesco Masini, l'assessore Paolo Fin e i consiglieri delegati Vanni Libanori e Damiano Filippi. Il primo cittadino, a nome dell'Amministrazione comunale, ha premiato il responsabile dell'associazione "con una targa civica in ceramica per la tua meritoria azione in questi anni a favore dell'intera nostra comunità". Lazzarini ha premiato i soci Beatrice Trambaioli e Stefano Ganzaroli per il loro impegno. Francesco Lazzarini, visibilmente commosso, ha ringraziato per il riconoscimento per cui "siamo ancora più determinati ad andare avanti, io, il direttivo e i soci. Per il 2017 sono in aumento gli iscritti, i conti sono in ordine e si continuerà a lavorare insieme a Comune ed associazioni. In questo mese avremo l'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio e dell'attività. Sabato sera 11 marzo la tradizionale festa della donna con l'orchestra spettacolo La vecchia maniera".

Trofeo Isola Bianchi Pro AIRC

La locale sezione Fids, guidata da Galliano Ferioli, organizza per domenica 19 marzo l'110 Trofeo Isola Bianchi, gara amatoriale su selvaggina naturale per cani da ferma con trattenuta e senza sparo. Ritrovo: alle 7 nella zona adiacente la zona addestramento cani Isola Bianchi. Indicazioni: argine del Po tra Castelmassa e Bergantino. Iscrizioni: presso Galliano Ferioli (info 348 820 55 98) oppure sul campo di gara; quota 15 euro. Premiazioni: verranno premiati i primi 3 cani di ogni categoria (inglesi; continentali; libera). Le premiazioni saranno effettuate al termine della gara sul posto di ritrovo e qui sarà possibile mangiare pane e salame accompagnato da un buon bicchiere di vino. Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che, a vario titolo, aderiranno alla manifestazione di solidarietà in quanto, come sempre, il ricavato sarà interamente devoluto all'Associazione Italiana per la Ricerca contro il Cancro. (Airc). Gli organizzatori declinano ogni responsabilità per eventuali danni a persone, cose o animali che si dovessero verificare prima, durante e dopo la gara.

PREMIAZIONI 2016



EDIZIONE 2016



Pulizia arginale

"A cura di Ekoclub International, Federcaccia e Comune sabato 11 marzo verrà svolta la 15a edizione della pulizia arginale e del territorio locale", come ci dice l'organizzatore Galliano Ferioli. Aggiunge il sindaco Massimo Biancardi: "Lo spirito civico dei nostri concittadini è al solito encomiabile e so che come sempre numerosi daranno una mano! Un ringraziamento particolare ai cacciatori e a Galliano Ferioli". Alle 8.15 raduno davanti al municipio per la consegna degli attrezzi e dei compiti di squadra e 15' dopo inizio dei lavori, il termine alle 12. In caso di maltempo la pulizia verrà differita a sabato 18 marzo.

Dorsale cicloturistica “Vento” Torino-Venezia

RICHIESTA DI MODIFICA DEL TRACCIATO

Nell'ambito del progetto “VENTO”, dorsale cicloturistica Torino-Venezia, la Regione Lombardia, in qualità di ente capofila per conto delle altre tre regioni interessate, ha organizzato quattro workshop allo scopo di esporre il tracciato e recepire le eventuali osservazioni da parte dei principali enti portatori di interessi, in primis i Comuni rivieraschi del fiume Po da Torino a Venezia.

Durante l'appuntamento lombardo, tenutosi a Cremona venerdì 10 febbraio, gli amministratori presenti del comune di Sermide e Felonica hanno depositato istanza di variante al tracciato esistente, attraverso l'adeguamento del ponte di Sermide-Castelmassa alla viabilità ciclistica. Si ricorda infatti che l'infrastruttura predetta, allo stato attuale, non consente il transito in sicurezza dei ciclisti. La viabilità ciclabile può avvenire soltanto all'interno della sede



Si ritiene assolutamente indispensabile l'adeguamento proposto, poiché la ciclovía VENTO, che scorre per gran parte lungo l'argine destro del Po e l'EUROVELO 8 che transita sul lato sinistro, non sarebbero fra loro collegati per un tratto di circa 140 chilometri da Viadana (MN) a Polesella (RO). Il congiungimento di queste due importanti arterie ciclabili è di fondamentale importanza per non

La scelta progettuale più idonea potrebbe essere quella di applicare sui fianchi laterali del ponte due passerelle a sbalzo, in modo da allargare le attuali sedi pedonali e ciclabili adeguandole alle caratteristiche indicate dal codice della strada.

Altro aspetto portato all'attenzione del tavolo regionale e ai progettisti del politecnico di Milano, è quello dell'intermodalità lenta (bici+barca+treno), che darebbe un valore aggiunto alla ciclovía VENTO, che scorre per 679 km a ridosso del fiume Po e in prossimità della linea ferroviaria Suzzara-Ferrara-Codigoro. In merito a quest'ultimo punto, si è ricordato il lavoro svolto, con non poche difficoltà, negli ultimi anni dal Consorzio dell'Oltrepò Mantovano, per mantenere un servizio di navigazione fluviale.



stradale a causa dello spazio insufficiente sui due percorsi laterali che, dopo l'installazione dei due guard rail, si è ridotto ulteriormente a soli 60 centimetri.

limitare il flusso cicloturistico a favore di un territorio rispetto all'altro, e proprio il ponte di Sermide-Castelmassa si troverebbe in posizione baricentrica rispetto all'intera tratta poc'anzi indicata.



FESTA DELLA DONNA

La "Festa della Donna", nella giornata dell'8 marzo, verrà celebrata anche a Felonica, alle ore 19:30, presso il circolo ARCI.

Il programma prevede una cena a base di prodotti tipici locali e un momento di confronto sul tema delle attuali condizioni della donna nei vari ambiti della nostra società.

Per l'occasione, le donne partecipanti saranno invitate ad indossare un indumento di colore giallo, simbolo della giornata.

Non mancheranno attività di intrattenimento, come ad esempio l'estrazione di una lotteria a premi e la premiazione della Signora che avrà abbinato l'indumento simbolo della serata in modo più spiritoso e originale.

Al termine sarà consegnato un piccolo presente in memoria dell'evento.

Per ulteriori informazioni e per le iscrizioni è possibile rivolgersi presso il negozio "Fiori e Piante" di Orsatti Maria Eugenia in via G. Garibaldi, tel. 0386-66685 o presso la Tabaccheria di Ravagnani Giuseppe, in via G. Marconi, tel. 0386-66548.

Nozze d'oro per Ravagnani

Grazie ai cittadini di Felonica, la famiglia Ravagnani, il 5 di marzo festeggia i 50 anni di attività con il loro negozio sito all'incrocio di via G. Marconi in zona Arginino; l'attività permette a tutti i felonichesi di fare acquisti in questa bottega, conosciuta con il nome "Di tutto un po'" che di fatto può evitare di far percorrere vari chilometri per recarsi fino a Sermide dove sono attivi parecchi supermercati.

Arrivati a Felonica nel 1967, Idillio e Maria con il figlio Giuseppe e la nuora Rita, acquistarono l'attività dalla famiglia Chierici, "d'l'a Basilide", vendendo tabacchi, merceria e cartoleria.

In seguito sono stati inseriti i giochi del lotto e altri generi fino alla recente licenza di rivendita dei giornali, assieme a tanti articoli indispensabili alle famiglie per la gestione della vita quotidiana.

Attualmente a riposo forzato, Idillio ormai 98enne, conducono l'attività Giuseppe con le figlie Sonia e Virna coadiuvati dal genero Ivo.



Il contributo delle nuove leve è garanzia per un roseo futuro nel proseguo del commercio al dettaglio disponibile per i 1339 abitanti locali e per gli avventori di passaggio.

La recente fusione che vedrà attivi tra pochi mesi i paesi di Sermide e Felonica non creerà intoppi alla normale attività dei longevi Ravagnani, considerando che quasi tutti i clienti sono residenti in zona.

PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:
Ostiglia **il martedì**
Sermide **il venerdì**
Villa Bartolomea
il giovedì



STUDIO TRAVAINI
DIGITAL IMAGING

di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Telefono 0386.61211

I cimeli di Emilio Ghelli

UN TUFFO VIVO NELLE PIEGHE DEL PASSATO

LA FACCIA CON MEDAGLIA DEL CENTENARIO DELLA CAMERA DEL LAVORO DI MANTOVA



Emilio mi accoglie a braccia aperte nella sua abitazione, mi fa sedere nel cucinotto, poi estrae una borsettimana di tela confezionata artigianalmente dai suoi genitori: il primo dei suoi cimeli conservati con cura e amore. L'appoggia sul tavolo e ne estrae un pacchetto di carte logore, che depone sul banco, con le sue mani grosse e callose ne sfilava una per farmela vedere: piegata in due, è segnata dall'usura del tempo, la apre con delicatezza per non inferire ulteriormente sulla sua fragilità e me la mostra: è un foglietto di una pagina di quaderno che stabilisce un contratto, se così si può dire, di matrimonio risalente all'anno 1908 che contiene l'elenco di tutta la dote che Spelta Giocondo, padre della sposa Teresa, aveva ceduto allo sposo Ghelli Primo, padre di Emilio in seconde nozze. È un documento estremamente

interessante, che ci fa capire quali erano i costumi e la cultura del popolo contadino di quei tempi. La scrittura è a matita copiativa, discretamente leggibile: il testo riporta l'elenco dell'intera dote, composta di 36 generi per la casa e la persona, ognuno descritto col suo prezzo. Vi troviamo alcuni mobili, come un letto 'di penna' corredato da cuscini e fodere, 6 lenzuola di cotone e 6 di canapa, 16 'fodrette' nuove, 21 camicie nuove di cotone e 3 di diversa stoffa, 1 vestito nuovo, 2 usati di lana ma 'buoni', 2 vestiti di tela nuovi e 2 usati, 1 altro di diversi colori, 1 vestito di 'fustagno' nuovo, 3 gonnelle nuove di diversi colori, 4 corpi bianchi, 4 'grembiali', 1 paio di 'sotto stanche', 2 busti nuovi, 2 veli di seta, 1 scialino di lino, 2 fazzoletti da testa, 10 da mano, 14 paia di calze di lana e di cotone, 6 'pezze da mano' in canapa e cotone, 3 paia di orecchini, quindi 1 comò di noce nuovo e uno 'uso ma buono', 1 trapunta di lana, 2 paralumi e 3 coperte nuove di diversi colori. Come sopradote un comò usato 'ma buono' e 2 lenzuola nuove consegnati dalla madre. Come si vede, il necessario per accasarsi per un valore complessivo stimato dal perito Giovanni Berni in 551,10 lire con sopradote dello sposo di 10 lire. Le vicende famigliari ricalcano nelle sue spiegazioni alcuni episodi che ha raccontato con semplicità e nitida chiarezza nella raccolta dei suoi scritti che vanno sotto il titolo 'Le mie memorie', un libro pubblicato qualche anno fa che rappresenta un altro documento di valore per la comprensione storica del passato. Prima di congedarmi, è d'obbligo lasciarmi condurre a una visita alle stanze che custodiscono altri cimeli che raccontano la bellezza e la varietà di tanti oggetti fabbricati nel tempo dalle sue mani operose ed

esperte: così si rimane emozionati nell'ammirare i prodotti artistici dei lavori d'intaglio ed intarsio del legno, una materia che Emilio conosce profondamente avendola appresa ed amata a contatto con la campagna, dove ha lavorato per tanti anni e dove ha imparato il mestiere della potatura: brocche ricavate da unici pezzi di legno, quadretti di legno su cui ha inciso scene di vita campestre e di luoghi dove ha vissuto, come il bel disegno della Corte Vicario; quindi una catena di 'zanette', bastoni da viaggio finemente intarsiati e colorati, e un attrezzo per la formazione di diversi tipi di pasta, un piccolo torchio che sottopone ad una prova di funzionamento; esemplare la tavoletta esposta nell'andito d'ingresso dedicata al centenario della Camera del Lavoro di Mantova risalente all'anno 2000, dietro cui sulla tipologia di Clelia Marchi, ma su materiale diverso descrive con semplice calligrafia le lotte per la conquista dei diritti civili e sociali: una casa museo, dove Emilio conduce la sua umile vita con la compagna Bruna. Un uomo del passato amante del lavoro innestato felicemente nei nostri tempi.



EMILIO GHELLI MENTRE ESIBISCE LA BORSETTA DEI GENITORI

AUTODEMOLIZIONI **DEMOLCAR**

Fratelli Corradi

PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni
Servizio di carro attrezzi Parti di ricambio

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735

Università popolare in orbita



L'anno accademico 2016-2017 è iniziato in sala polivalente a Castelmassa sede delle lezioni lo scorso 15 ottobre e si finirà il prossimo 15 maggio; in aula sempre il martedì pomeriggio dalle 15. L'università popolare del tempo libero per l'educazione permanente, è una realtà consolidata nel tempo e fra le prime da Melara a Porto Tolle. Come sempre impeccabile l'organizzazione a cura di Auser, Comuni e biblioteche di Castelmassa, Castelnovo Bariano e Calto con oltre 200 iscritti. Storica presidente Anta Pini, coadiuvata dalle vice Amina Bongiovanni, Giovanna Bolognini e Francesca Turco; segretario Francesco Ragazzi; consigliere Elena Bocchi, Loretta Ludergrani, Lina Mampreso, Anna Mengotto, Carmelina Miceli, Marisa Pecchini e Natalia Zecchini; revisori dei conti Isa Bergamaschi, Rina Cavicchioli e Alida Bertocchi. Sinora il program-

ma si è incentrato su cultura generale e attualità, educazione all'ascolto, geografia, educazione alla salute.

Per l'arte si comincerà il prossimo 14 febbraio con Storie dell'impressionismo, relatrice Samuela Moretto. Storia e letteratura: il 7 marzo con Voci di donna (Aps Lettori Abc). Realtà storico-ambientale del Polesine: 4 aprile con Biografia del sindacalista

Battista Soffiantini (Giorgio Soffiantini). Inoltre sono in essere attività complementari come il canto corale e il laboratorio di educazione motoria, film al Capitol di Sermide e informatica; inoltre corsi di storia, fotografia, pittura, decoupage, ceramica e training della memoria. Sempre seguitissime le visite a mostre e città d'arte e serate a teatro.

ALESSANDRO RAVAGNANI SECONDO MANDATO AVIS

Prima importante scadenza 2017 per la locale sezione comunale Avis, l'assemblea dei soci che ha rinnovato le cariche sociali per il prossimo quadriennio sino al 2020; da notare che lo statuto nazionale prevede ogni tipo di carica solo per due mandati consecutivi. Rilevante il fatto che a Castelmassa gli avvisini sono una realtà consolidata da quasi 50 anni, essendo da sempre una delle più importanti associazioni polesane con 240 iscritti attivi. Alessandro Ravagnani è stato riconfermato presidente in senso unanime a dimostrazione che ha ben lavorato con la collaborazione di tutti. I nuovi dirigenti: Fausto Gennari vice; direttivo: Massimo Bosi (amministratore), Alberto Saccol (segretario), i consiglieri Massimiliano Antonioli, Alessandro Turchetti, Andrea Bettini, Vanni Bielli. Revisori dei conti: Gianni Manzalini (presidente), i consiglieri Roberto Sala e Sara Raddi.



ALESSANDRO RAVAGNANI SECONDO DA DX INSIEME AL NUOVO DIRETTIVO



MENÙ PERSONALIZZATI

O S T E R I A
LA CUCARACHA
Caposotto di Sermide

Tel. 338.760.71.42
www.osterialacucaracha.it

UNA CARTOLINA DA TAHITI

SAN VALENTINO CON SORPRESA PER LAURA

LA SUA PASSIONE GLI È VALSA LA COPERTINA DI HINE



◆ Ho cominciato a scattare fotografie per noia. Ho sempre amato la fotografia, da spettatrice inizialmente, convinta che fosse un'arte per pochi eletti dal talento innato. Da qualche anno però la fotografia è diventata più popolare. Le macchine fotografiche reflex sono più accessibili e col digitale il processo di sviluppo si è notevolmente semplificato. Alla nascita del mio secondo figlio, non potendo lavorare

per ragioni burocratiche, mi sono regalata una reflex per principianti per fotografare i miei figli e passare il tempo. La cosa mi ha decisamente appassionato, e ho cominciato a dedicare sempre più energia allo studio e alla pratica di questa arte. Mai avrei pensato che una passione, un semplice hobby, sarebbe diventato qualche anno più tardi una professione.

La transizione da hobby a professione è stata molto graduale. Il mio primo servizio fotografico commissionato è capitato un po' per caso alla fine del 2010, grazie ad amici di amici che cercavano un fotografo per immortalare una gravidanza, e sono stata consigliata io. All'inizio venivo contattata sì e no una volta o due all'anno, successivamente ogni due-tre mesi, poi una volta al mese e ora non ho un sabato libero e da poco ho allestito il mio studio di posa.

Mi sono specializzata, mio malgrado, nella fotografia di famiglia, maternità, neonati e bambini. Quando ho iniziato ero l'unica a offrire servizi di questo tipo e ora, anche se la concorrenza è decisamente aumentata, sono un po' un riferimento, una garanzia di qualità e professionalità. Tahiti è piccola, e il passaparola

può essere molto rapido. Ed efficace.

Prima di Natale infatti sono stata contattata dalla redattrice di una rivista femminile di Tahiti, Hine, alla ricerca di nuovi fotografi, per discutere di un'eventuale collaborazione. In gennaio ho fatto quindi il mio primo servizio fotografico di moda, stampato e pubblicato, sul tema di San Valentino, tutto in rosso, con rose, cuori e tanti petali. Ma la sorpresa più grande è stata la copertina. Fino all'ultimo minuto mi hanno tenuta all'oscuro, e poi il 1° febbraio, mentre facevo la spesa al supermercato, ho visto una donna passare con un giornale in mano e... sorpresa! Ho riconosciuto la mia foto in copertina.

Dall'emozione ne ho prese tre copie.

Devo ammettere che è una grande soddisfazione, in questi anni digitali, vedere le proprie foto stampate, vedere il frutto di tanto studio e sforzi (e investimenti economici) finalmente riconosciuto e apprezzato.

Purtroppo non posso dare a Sermidiana tutte le foto del servizio, la rivista è appena uscita, ma appena mi sarà possibile vi mostrerò tutto. Grazie dell'attenzione e un saluto da Tahiti!



il miglior investimento nel tempo

SERRAMENTI in ALLUMINIO
ALLUMINIO LEGNO - PVC - LEGNO

www.pacchioniserramenti.it info@pacchioniserramenti.it
Via A. Volta, 50
46020 Moglia di Sermide (Mn)
Tel. 0386 62201 - Fax 0386 961553

Incentivi del 65% per le riqualificazioni energetiche

ALUK

CARTOLINA DAL PAKISTAN

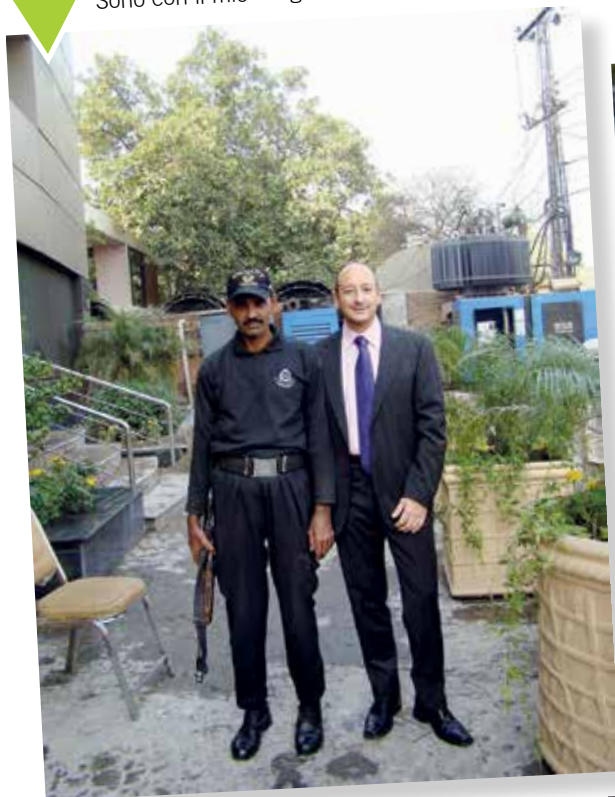
◆ Si chiama Repubblica islamica del Pakistan. Ha una popolazione di 199 milioni di abitanti e la capitale è Islamabad, che ne ha quasi 2 milioni. La moneta è la rupia. Vi si entra con passaporto e visto consolare.

Il territorio del Pakistan, pure vastissimo, è quello che rimane in seguito alla guerra civile del 1971.

L'altra parte del territorio ha fatto nascere il Bangladesh.

Naturalmente c'è una parte moderna della capitale. Classe media e industria della moda sono in crescita. Tant'è che ho potuto vedere le copertine di due riviste italiane di moda, pubblicate in edizione pakistana con il 90% del contenuto dedicato all'identità pakistana. Tuttavia, sono gli aspetti meno visibili, che mi hanno colpito.

Sono con il mio "angelo custode"



Dietro la bella facciata, c'è anche la realtà più vera



Veicolo senza targa



Mai mettere piede in cucina. La pastella, una volta cotta, risulterà una specie di "pane fritto" che, cotto insieme al pesce, sarà più saporito. Ma!...

I MAYBE HAPPY SUONANO PUNK, MA LO FANNO CON L'ELETTRONICA



◆I componenti la band arrivano da Finale Emilia, anche se sono un po' di Finale, un po' di Pilastri e un po' di Sermide, ma lì hanno il loro quartier generale presso il Circolo Musicale Lato B. Quando devono presentarsi dicono che suonano punk, ma lo fanno con l'elettronica. Usano la drum-machine, ma anche chitarra e basso. Dopo il primo disco "Until 7:00" (Upupa/Fooltribe 2010), nella prima metà del 2012 la band si allarga con l'inserimento in pianta stabile di una sezione ritmica. Con la formazione a tre viene registrato "Beat Even", registrato e mixato presso l'Igloo Audio Factory da Raffaele Marchetti e Andrea Sogni e masterizzato da Andrea Suriani. Stampato solo in edizione ultra limitata (a un anno di distanza dalla pubblicazione in formato digitale free download), il disco riceve critiche e recensioni più che positive.

A due anni di distanza dal quel momento, i tre decidono di diventare quattro, affidando al nuovo arrivato la completa gestione della sezione elettronica. Frutto di questo ampliamento sono i quattro brani di "Out Of Four". Dopo la presentazione al Circolo Arci Chinaski di Sermide e aver suonato in giro tra Modena, Mantova e Reggio Emilia, i Maybe Happy hanno intrapreso un "mini-tour" di quattro date in quattro giorni, macinando un migliaio di km in giro per il Nord e Centro Italia per promuovere il nuovo EP "Out Of Four". Mercoledì 8 Febbraio - Circolo "Il Viandante" - Carrara (MS); Giovedì 9 Febbraio - Frame Live Club - La Spezia; Venerdì 10 Febbraio - Circolo Arci Fanfulla 5/A - Roma; Sabato 11 Febbraio - Altroquando - Zero Branco (TV). "Out Of Four" è stato registrato e prodotto da Stefano Bortoli alla Falegnameria Recording Studio di Pegognaga (MN), con le grafiche curate da Marcello Donadelli (Give Vent) e Sonia Truzzi. È disponibile online sui siti Dreamin Gorilla Records e di Notte Records o ai loro concerti.

La band Maybe Happy è composta da: Marco Mattioli: chitarra, voce; Mirco Chiavelli: basso, voce; Cristian Brandani: batteria, voce; Antonio Lui: elettronica, piano, synth.

GRANDE SERATA AL COTOGNI "SPIEGAZIONI IMPROBABILI" È IL QUARTO DISCO DI CRANCHI, CREATURA ARTISTICA DI MASSIMILIANO CRANCHI E DEL SUO GRUPPO

◆La band è attualmente composta da Marco Degli Esposti (chitarre e voce), Simone Castaldelli (basso), Alessandro Gelli (violino), Fausto Negrelli (batteria) e Luca Zerbinati (tastiere). Un lavoro che rinnova il forte legame con la tradizione della canzone d'autore aggiungendo nuovi elementi lirici e paesaggi sonori con la struttura di un viaggio così come spiega Massimiliano Cranchi: "È difficile, forse impossibile, spiegare una vita, a volte risulta impossibile spiegarla pure a noi stessi. Le canzoni sono scelte, passaggi, incontri e scontri di questa vita". Nell'album, dietro a racconti apparentemente distanti, ha voluto parlare di sé, della sua famiglia e delle persone a lui vicine.

Nonostante ci siano gli stessi musicisti coinvolti, "Spiegazioni Improbabili" è nato e si è sviluppato in maniera differente dai dischi che lo hanno preceduto come "Non Canto Per Cantare", frutto di un'elaborazione collettiva, con un particolare contributo di Marco Degli Esposti, autore o co-autore in diverse canzoni. I sette brani che compongono il disco sono stati sviluppati in studio con la collaborazione di Marco Malavasi che ne ha curato insieme a Cranchi la produzione artistica ed ognuno ha sonorità differenti, grazie

anche alla presenza di ospiti. Si parte da un viaggio non solamente fisico in "Spiegazioni improbabili sul metodo", per approdare a una città, "Ferrara" intrisa di ricordi, proprio come quel soprannome "Malabrocca" che sa della fatica degli ultimi. "Anna" è il nome dietro a cui si nasconde Bertha Pappenheim, scrittrice e giornalista austriaca, una persona tormentata, tra problemi mentali e grandi slanci artistici e culturali.



Ed è il nome dove nascondere un amore vero non corrisposto che fugge via come i nonni di "Cinque mesi" che si sono amati così tanto da essere indivisibili. Di loro rimangono le filastrocche rappresentate da: "L'amore è un treno". Infine una convivenza in bilico tra la quotidianità e l'idealità dell'amore è lo spunto di "Fa un caldo che si muore", in realtà il brano più pop di tutto il lavoro, anche questo costruito su un gioco di contrasti.



Foto Rampionesi

MICHELE NEGRINI, IN ARTE MUD

TANTI RICONOSCIMENTI A LIVELLO NAZIONALE



◆ A Sanremo Red Ronnie ha fatto una trasmissione chiamata “W Sanremo con Red” che era a “Casa Sanremo” presso il Palafiori, cioè la struttura in cui vengono fatti quasi tutti gli eventi collaterali al Festival dell’Ariston (per dire, ogni sera si esibivano lì alcuni big dopo essersi esibiti all’Ariston).

All’interno di questa iniziativa ha portato anche artisti incontrati nel percorso FIAT MUSIC. FIAT MUSIC è una iniziativa partita in settembre. Red Ronnie allora fece un video sulle pagine di Roxy Bar dicendo che stava preparando una nuova trasmissione e che cercava materiale nuovo per dare spazio ai “musicisti della nuova era” (lui li chiama così). Io ho inviato il mio materiale audio, video ecc... e dopo un mesetto mi è arrivata la convocazione per la prima tappa del FIAT MUSIC che si è tenuta a Bologna nella sede del Roxy Bar. FIAT MUSIC ha poi fatto altre tappe in altre città italiane fino a dicembre quando si è conclusa con una ultima tappa finale sempre al Roxy Bar, in cui è stato decretato un gruppo vincitore.

Il progetto FIAT MUSIC però sta proseguendo e vorrebbe diventare uno spazio che mette insieme diversi tipi di “musicisti della nuova” era per creare occasioni e dare

loro visibilità. A Sanremo è stata la prima occasione in cui Red Ronnie si è portato un po’ di artisti passati per quel percorso in uno spazio importante. Quando mi è arrivata la richiesta di partecipare a questo evento mi ha riempito di gioia da un lato perché è stato un bellissimo segno di stima da parte di Red e del suo staff nei confronti del mio progetto e dall’altro perché era una bella occasione di visibilità. Se da un lato è andare a Sanremo, come fanno giustamente tanti musicisti, per cercare contatti, proporsi, cercare di

far conoscere il proprio progetto, dall’altro, andarci essendo invitati ad un evento così importante è ancora più bello e dà molta energia per proseguire nel proprio percorso. Red Ronnie ha dimostrato davvero quanto crede a quello che sta facendo, creando questi spazi e supportando noi musicisti anche con consigli o indicandoci strade possibili. Il fatto che porti con sé Fausto Mesolella, il chitarrista degli Avion Travel, un grandissimo musicista, secondo me dà il segno di quanto voglia fare le cose con grande serietà.

MUSICA CONTRO LE MAFIE

◆ Mercoledì mattina ho partecipato alla premiazione del Festival “Musica contro le mafie” a Roma presso la Casa del Jazz. Il concorso premia canzoni che abbiano un valore artistico e sociale. Dopo essere stato alla finale a Cosenza in dicembre, sono stato convocato per le premiazioni mercoledì 8 febbraio per la canzone “Metti che un giorno ti svegli (tu da che parte stai?)” con una menzione speciale dedicatami appositamente da “Musica contro le Mafie” per il messaggio della mia canzone (la stessa che mi fece vincere il Premio “Voci per la Libertà” di Amnesty International nel 2014). Il premio mi è stato consegnato dal Piotta (un artista sempre molto impegnato) e alla presenza di Don Luigi Ciotti, fondatore di Libera (Associazione che sostiene il premio “Musica contro le Mafie”). E’ stata una bella mattinata con anche momenti molto emozionanti nelle parole di Don Ciotti che ha rafforzato la mia convinzione di quanto anche attraverso la musica si possano veicolare temi importanti. Vedere i ragazzi delle scuole partecipare in modo caloroso e venirmi a chiedere un selfie a fine mattinata mi ha dato il senso di quanto anche il ruolo del cantautore sia un ruolo di grande responsabilità verso le nuove generazioni.



APPRENDISTI CICERONI

UN'ESPERIENZA DI CITTADINANZA ATTIVA DEGLI STUDENTI DEL GALILEI DI OSTIGLIA

**25 E 26 MARZO 2017 APERTURA
STRAORDINARIA DELLO STABILIMENTO
IDROVORO EX AGRO-MANTOVANO-REGGIANO**

◆ Le giornate FAI di Primavera è un grande evento organizzato dalle persone per le persone, alle quali si chiede non solo di partecipare come visitatori, ma anche come protagonisti. Da questo desiderio di vivere la riscoperta del patrimonio d'arte e natura italiano come un'esperienza inclusiva capace di coinvolgere davvero tutti, italiani e stranieri, adulti e bambini, giovani e famiglie, è nato il progetto Apprendisti Ciceroni® rivolto ai ragazzi delle scuole medie e superiori. Gli studenti, a conclusione di un percorso di formazione svolto con il supporto dei loro insegnanti e dei Delegati FAI, accompagnano i visitatori in occasione degli eventi nazionali del FAI e indossati i panni di narratori d'eccezione raccontano il valore di questi luoghi e le storie che custodiscono. Apprendisti Ciceroni® è un progetto di formazione nato nel 1996 e cresciuto negli anni, fino ad arrivare a coinvolgere oltre 35.000 studenti delle scuole di ogni ordine e grado.

I ragazzi regalano il proprio tempo libero in un'esperienza di cittadinanza attiva: un'occasione di apprendimento che si sviluppa in classe e sul territorio, con momenti di ricerca e di esplorazione dentro e fuori la scuola. Le finalità del progetto sono quelle di sensibilizzare i giovani alla "presa in carico" del patrimonio culturale, storico e artistico, ampliare la consapevolezza intorno alle tematiche legate alla gestione di un Bene d'Arte e integrare conoscenze teoriche con una esperienza pratica altamente formativa. Grazie alla collaborazione delle Delegazioni FAI (gruppi di

volontari attivi sul territorio), gli studenti hanno l'occasione di studiare un bene d'arte o natura del loro territorio e di fare da Ciceroni illustrandolo a un pubblico di adulti o di coetanei, sentendosi così direttamente coinvolti nella vita sociale, culturale ed economica della comunità e diventando esempio per altri giovani in uno scambio educativo tra pari.

La formazione degli studenti, inserita nel Piano dell'Offerta Formativa (POF), è pensata come una esperienza continua durante tutto l'anno scolastico, che concretamente vede la loro partecipazione sul campo presso istituzioni importanti per il territorio dove vivono, come lo stabilimento idrovoro di Moglia di Sermide, stabilimento candidato ad essere patrimonio mondiale protetto dall'UNESCO.

Il progetto è inserito nell'ambito del programma di Alternanza Scuola Lavoro e viene svolto anche in collaborazione con L'AA.

CC di SERMIDE.

Per sommi capi si prevede:

Sabato 25 Marzo 2017

Apertura organizzativa dalle ore 9.00 alle ore 12.00 riservata alla delegazione FAI di Mantova, agli insegnanti e agli otto studenti della 4G dell'Istituto G Galilei di Ostiglia corso CAT (Costruzioni, Ambiente Territorio- ex Geometri) Attività: organizzazione del percorso, limitazione area di parcheggio, posa cartellonistica di sicurezza, simulazione visita. Apertura al pubblico dalle ore 14.30 alle ore 17.30 Visita su percorso obbligato di gruppi di 10-12 persone accompagnate da un insegnante e due studenti uno apre la fila e l'altro chiude la fila, il percorso avrà una durata di 15'-20'.

Domenica 26 Marzo 2017

Apertura al pubblico dalle ore 10.00 alle ore 12.30 (pausa pranzo) e dalle 14.30 alle ore 17.30 Visita su percorso obbligato di gruppi di 10-12 persone accompagnate da un insegnante e due studenti uno apre la fila e l'altro chiude la fila, il percorso avrà una durata di 15'-20'.

Durante la visita saranno offerte ai visitatori notizie sull'attività della bonifica, saranno forniti



dati storici sui tempi e metodi di lavorazione di scavo dei canali e verrà approfondito la tecnica della bonifica con le turbine a vapore e con i motori elettrici. Ai visitatori saranno date notizie sui dati tecnici sulla capacità dell'impianto e dati storici delle principali bonifiche del territorio italiano.

Un'occasione unica per la Scuola, il Comune, il FAI, il Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, per i visitatori.

Risorse impegnate: Arch. Ferioi Gianni, Dott. Ferrante Filippo, Dott. Marzola Daniele, Dott.ssa Ferrari Maria.

Studenti: Andreoli Cristian, Bazi Giorgio, Benatti Massimiliano, Bocchi Andrea, Ghisi Fabio, Lodi Matteo, Mingotti Giorgia, Pegorari Matteo.



PROGETTIAMO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI SANTA CROCE

◆Nell'offerta formativa della scuola dell'infanzia di S. Croce anche quest'anno troviamo diversi progetti coinvolgenti per tutti. Si inizia già il lunedì mattina con il corso di musica tenuto dall'esperta Sabrina Brigo dove i bambini si cimentano nel riconoscere suoni, usare strumenti ed abbinare movimenti del corpo a ritmo di musica.

La musica stessa rimanda alla storia dell'uomo, alla dimensione spazio-temporale e soprattutto alla natura che è il tema

principale della programmazione di quest'anno. Sabrina Brigo seguirà i nostri piccoli alunni sino al primo giugno data dell'exhibit finale della scuola.

Il giovedì poi troviamo le lezioni di inglese tenute dalla Professoressa Cinzia Antonioli che già l'anno scorso ha accompagnato i bambini, divisi in gruppi, in un percorso che li aiuta a familiarizzare con la lingua inglese attraverso canzoni, giochi, filastrocche e lavoretti che possono poi consegnare alle proprie



famiglie al termine di ogni mese di lezione.

L'apprendimento precoce della lingua inglese a poca distanza da quella propria consente di rafforzarne l'assimilazione attraverso una metodologia coinvolgente e motivante. Le attività ludiche e musicali adottate dalla professoressa Antonioli sono certamente adatte ai nostri bambini di tre, quattro e cinque anni. Negli altri giorni non ci annoia assolutamente: altre attività vengono svolte

dalle insegnanti che mediante l'esperienza diretta, il racconto, il lavoro di gruppo e il gioco aiutano a scoprire il mondo della natura nello spazio e nel tempo. Inoltre non dimentichiamo il progetto "Motoria" tenuto dall'esperta Eleonora Guidorzi che con la sua professionalità e competenza accompagna e organizza percorsi ed attività per un pieno sviluppo motorio di base. La scuola dell'infanzia di S.Croce augura a tutti un buon anno e un buon lavoro.



La Bottega sotto casa



pane
focacceria

*Genuinità e
Cortesìa*

tiròt
dolci
salumi
formaggi
vini

via Berzuini 11 - Sermide
tel 339.3594307



seguici su Farmacia Fajoni Sermide

LETTERATURA E NATURA: IL FASCINO DELLA MONTAGNA

PERCORSO TRA RACCONTI E ROMANZI DI GRANDI SCRITTORI DELLA NOSTRA LETTERATURA CHE CI HANNO LASCIATO PAGINE INDIMENTICABILI SULLA MONTAGNA

LA MONTAGNA: DOLENTE TEATRO DI GUERRA

EMILIO LUSSU

◆ Profondamente segnato dalla tragica esperienza della Grande Guerra, Emilio Lussu entra a far parte della letteratura del '900 con *Un anno sull'altipiano*. Il libro, a quasi ottant'anni dalla sua prima pubblicazione (Parigi 1938), continua ad essere ristampato a dimostrazione della sua qualità letteraria e della forza dei suoi contenuti. Inserito fra le opere fondamentali della Letteratura Italiana Einaudi, è riconosciuto fra i più incisivi sulla Prima Guerra Mondiale anche all'estero.

UN ANNO SULL'ALTIPIANO

◆ Ambientato sull'Altipiano di Asiago, il libro è scritto fra il 1936 e il '37, a circa vent'anni dagli eventi bellici; per questo, mentre da alcuni critici è considerato una fedele e documentaristica narrazione delle esperienze di guerra, per altri presenta delle incongruenze rispetto alle azioni reali. Può dunque essere inteso come opera che si colloca fra il "memoriale" di avvenimenti effettivi e il "romanzo" che lascia spazio alla connotazione emotiva; in ogni caso, un'emozionante storia di

uomini, oltre che di eventi, che ricostruisce l'atmosfera di una guerra durissima, combattuta dall'esercito italiano logorato fino all'esaurimento.

Lussu, narratore e protagonista delle vicende, ha scritto: "sono ricordi personali... mi sono spogliato della mia esperienza successiva e ho rievocato la guerra così come noi l'abbiamo vissuta, con le idee e i sentimenti di allora".

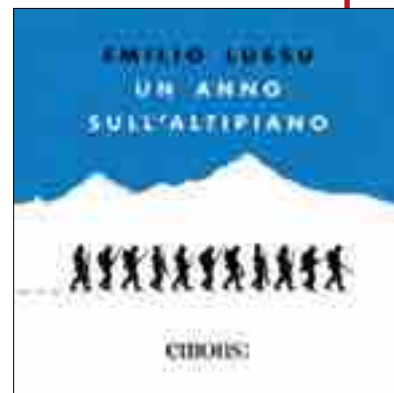
L'anno è quello relativo al periodo trascorso dal capitano Lussu nella Brigata Sassari dal giugno 1916 al luglio 1917: dopo il trasferimento dalla linea del Carso in Friuli, raggiunge l'Altipiano d'Asiago, ad est di Trento, con uno schieramento collocato fra le pendici di Stoccareddo e la strada Gallio-Foza, a seguito dell'offensiva austriaca sferrata "fra il Pasubio e la Val Lagarina" sfondando il fronte a Cima Dodici. La narrazione si interrompe prima della XI battaglia della Bainsizza annunciata nell'ultima pagina del libro.

Questo il "panorama" descritto da Lussu dall'osservatorio di Stoccareddo dove era stato inviato per assumere informazioni: "In fondo, a nord, a una trentina di chilometri in linea d'aria, Cima Dodici. Di fronte, la catena di monti culminante a Monte Zebio, le creste di Gallio, e, elevato su tutti, più a destra, Monte Fior. Fra noi e quelle cime, la conca d'Asia-

go: più in basso, proprio sotto di noi, la più piccola conca di Ronchi". Monte Fior: chiamato la "Chiave dell'Altipiano", per i suoi 1824 m. di altezza, è simbolo della montagna quale triste scenografia che assorbe atroci sofferenze e misere speranze.

Sul Carso la montagna è ostile, suo malgrado. Quel fronte era divenuto insopportabile: "Ogni palmo di terra" scrive Lussu "ci ricordava un combattimento o la tomba di un compagno caduto... Non avevamo fatto altro che conquistare trincee, trincee e trincee... Presa una trincea bisognava conquistarne un'altra". Con il trasferimento, a fine maggio 1916, i soldati confidavano di non dover più fare la vita di trincea: "si sarebbe contrattaccato, manovrando" e la montagna, quella dell'Altipiano, in contrasto con l'asprezza della roccia carsica, appariva come una salvezza, montagna ospitale e amica. Così scrive Lussu: "...in montagna. Finalmente! ... Avremmo dunque, anche noi, visto alberi, foreste e sorgenti, vallate che ci avrebbero fatto dimenticare quella orribile petriera carsica, squallida, senza un filo d'erba e senza una goccia di acqua, tutta uguale.. priva di ripari, con solo qualche buco, le "doline", calamita dei tiri di artiglieria..., in cui ci si sprofondava alla rinfusa, uomini e muli, vivi e morti. Ci saremmo potuti sdraiare... dormire dietro un albero... E, dalle cime

La copertina del cd-audiolibro in cui 63 voci, di attori e scrittori, hanno fatto rivivere la testimonianza dal fronte di Emilio Lussu. "Una dimensione corale, in un contrasto di percezioni, emozioni e memorie". Un progetto di Mab Teatro, edito da Emons, frutto della volontà artistica dell'attore Daniele Monachella che ha curato l'edizione con la regia di Antonello Grimaldi.



dei monti, avremmo avuto...un orizzonte, un panorama, in luogo degli eterni muri di trincea e dei reticolati di filo spinato." Ma non fu così'. Su Monte Fior, Monte Spill, Monte Zebio, con ordini e contrordini privi di un vero piano, l'offensiva continua con molte perdite e scarsi risultati. La guerra di trincea riprese e spesso si trattava di trincee improvvisate sul terreno nudo senza scavi profondi e parapet-



**Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina**

**AZIENDA AGRICOLA
De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039



TRINCEA SUL MONTE FIOR

ti: "Nell'ordine... era scritto che bisogna rimanere aggrappati al terreno, con le unghie e coi denti". E fu un anno di assalti continui per avanzare di poco, di battaglie seguite a direttive senza logica dovute a falso patriottismo: "Qui noi dobbiamo morire tutti. Tutti dobbiamo morire. Il nostro dovere è questo". Della Grande Guerra Lussu evidenzia l'insensatezza, in buona parte dovuta alla disciplina esasperata ed alla rigida gerarchia militare: "Il generale, con uno sguardo terribile, mi ricordò la distanza gerarchica che mi separava da lui".

In una guerra mal condotta da vertici militari impreparati, valga come esempio il folle generale Leone, ma presuntuosi e non curanti delle migliaia di vite sacrificate, spiccano la dignità dei soldati. La paura è continua, anche nei momenti di momentanea "calma", ma la drammaticità sale in modo esponenziale nelle ore prima e dopo gli assalti; paralizza i soldati, di cui sgo-mentano gli occhi "pieni di interrogazione e di angoscia", ma

anche gli ufficiali: "Io ho paura di diventare pazzo... lo divento pazzo. Un giorno o l'altro mi uccido. Bisogna uccidersi". Lussu riporta la tensione di un ufficiale al quale non sa rispondere. "Io non seppi dirgli niente. Anch'io sentivo delle ondate di follia avvicinarsi e sparire"

Consapevoli di affrontare una probabile morte, i soldati devono "perdere coscienza", così la guerra diventa realtà di "sangue e cognac" largamente fornito. All'alcool Lussu fa spesso riferimento: "Io mi difendo bevendo. Altrimenti, sarei già al manicomio" - dice il tenente colonnello dell'osservatorio di Stoccarda - "ci uccidiamo a vicenda, tutti i giorni... È orribile! È per questo che ci ubriachiamo tutti, da una parte e dall'altra... Se tutti di comune accordo, lealmente cessassimo di bere, forse la guerra finirebbe. L'anima del combattente di questa guerra è l'alcool. Il primo motore è l'alcool. Perciò i soldati, nella loro infinita sapienza, lo chiamano benzina".

DUBBIO AMLETICO CHIUDERE O NON CHIUDERE



◆ Chiudere o non chiudere, questo è il dilemma: se sia più nobile sull'argine soffrire i colpi di pedale e i passi dell'oltraggiosa orda di ciclisti e pedoni, o prendere le armi contro di essi e, contrastandoli, porre loro fine?

Aprire, consentire... nient'altro, e con un cenno porre fine al dolore del cuore e ai mille tumulti naturali di cui è erede la sommità arginale: è una conclusione da desiderarsi devotamente? Andare, venire. Dormire, forse sognare.

Sì, qui è l'ostacolo, perché in quel sonno pesante quali sogni possano venire dopo che ci siamo cavati di dosso questo groviglio di interrogativi deve farci riflettere. È questo lo scrupolo che dà alla scelta una vita così lunga.

Perché chi sopporterebbe le frustate e gli scherni del tempo, il torto dell'oppressore, la contumelia dell'uomo superbo, gli

spasimi dell'amore disprezzato, il ritardo della legge, l'insolenza delle cariche ufficiali, e il disprezzo che il merito paziente riceve dagli indegni, quando egli stesso potrebbe darsi quietanza con un semplice cambiamento di direzione?

Chi porterebbe fardelli, grugnendo e sudando sotto il peso di una vita faticosa, se non fosse che il terrore di qualcosa lungo la sponda, la gola inesplosa dalla cui fitte fronde nessun viaggiatore fa ritorno, sconcerta la volontà e ci fa sopportare i mali che abbiamo piuttosto che cercare soluzioni assieme ad altri che ci paiono ignoti?

Così la coscienza ci rende tutti codardi, e così il colore naturale della risolutezza è reso malsano dall'egoismo celato nel pensiero, e imprese di grande altezza e intelletto per questa ragione deviano dal loro corso - ancorché deviare dalla strada arginale - e perdono il nome di azione.

Ditta Cavicchioli s.a.s.

Vendita installazione assistenza

materiale elettrico

TV • elettrodomestici

antenne satellitari e terrestri

radio • telefonia • citofonia

domotica • automazioni



**Elettrodomestici
da incasso**

**via Indipendenza 74/76
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043**

LA GUERRA BIANCA

LE CONDIZIONI ESTREME DEL CONFLITTO IN MONTAGNA

◆ Guerra bianca è la denominazione con cui si identifica la guerra in alta montagna, in condizioni climatiche e territoriali estreme. Qui uno dei rischi, che si inserisce tra quelli degli scontri bellici, è la morte bianca ossia quella per assideramento.

Alla vigilia del primo conflitto mondiale, gli strateghi militari concordavano sul fatto che, in caso di guerra, le montagne sarebbero rimaste "terra di nessuno".

Non si poteva realisticamente pensare che scontri significativi e strategicamente rilevanti potessero avvenire fra cime e valichi d'alta quota; le condizioni climatiche e geografiche non lo consentivano. Nonostante le ipotesi iniziali si creò un fronte di montagna che partiva "dal passo dello Stelvio e, attraverso le Alpi orientali, scendeva lungo la Val d'Adige toccando le Prealpi e la zona d'Asiago, infine, risaliva lungo le Dolomiti, il Comelico e le Alpi Carniche".

Un fronte esteso ma sostanzialmente fermo le cui operazioni di maggiore rilievo si sono avute attorno ai gruppi dell'Ortles, dell'Adamello

e della Marmolada. Un fronte che comportò perdite umane notevolissime: la guerra bianca spinse infatti i soldati al limite della sopravvivenza. Le truppe di montagna furono costrette a scavare trincee e ricoveri nella roccia, scalare montagne trasportando materiale bellico e pezzi di artiglieria, combattere tra rocce e ghiacciai, con mezzi inadeguati ad altezze superiori ai 2000 metri, con temperature gelide, anche in estate, e che potevano raggiungere i 30 gradi sotto zero d'inverno, con le valanghe tra i nemici più insidiosi.

Si lottava assiduamente per conquistare una cima, o una posizione strategica e magari perderla qualche giorno dopo.

Un fronte pericoloso, in cui l'ambiente ebbe l'infausta funzione di aumentare le vittime e nel quale la bellezza dei panorami e del territorio era in stridente contrasto con la tragica realtà della guerra: la montagna in questo caso diventa un elemento naturale crudele nel momento stesso in cui abbraccia atrocità e sofferenze.

I FILM

UOMINI CONTRO DI FRANCESCO ROSI

◆ Uomini contro, film del 1970 di Francesco Rosi, è liberamente ispirato al libro di Lussu. Ambientato dunque sull'Altipiano, richiama più in particolare le azioni condotte sul Monte Fior, che tanta importanza ha nell'opera originaria.

Esso ripercorre le vicende del sottotenente Sassu della compagnia del tenente Ottolenghi che si distingue per i suoi atteggiamenti "ribelli" opponendosi, in più occasioni, agli ordini irragionevoli, dei suoi superiori. Lo stesso Sassu, inizialmente interventista, diviene sempre più consapevole dell'impreparazione e dell'incapacità dei vertici



militari, qui personificati in particolare dal generale Leone e dal maggiore Malchiodi, nonché dell'inadeguatezza degli armamenti.

Impossibile non dare rilievo al dramma quotidiano della vita di trincea, agli assalti per creare limitati varchi nei reticolati nemici, alle decisioni assurde e punitive, al limite del fanatismo, che i soldati, già stremati, subiscono.

Il tenente Sassu si rifiuterà, infine, di applicare l'uso della "decimazione", ossia della fucilazione di un soldato ogni dieci, in occasione di una fuga disordinata dei soldati ritenuta falsamente una ribellione. Sarà lui stesso a morire per fucilazione, assumendosi la responsabilità dell'accaduto: i soldati "hanno già subito la decimazione in battaglia". Esempio di insensatezza, e scena amaramente farsesca ed emblematica, quello delle "corazze Farina" (nel film corazze Fasina), pesantissime quanto inefficaci e anacronistiche corazze di ferro che, tra l'altro, lasciavano indifese braccia e gambe col risultato di essere falciati subito dalle mitragliatrici austriache.

Il film incontrò forti resistenze e generò aspre polemiche.



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE



il parmigiano a portata di mano

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

miche, accusato di aver esasperato gli elementi drammatici, e fu girato quasi completamente in Jugoslavia. Già S.Kubrick girò in Germania, per divieto del governo francese, il suo Orizzonti di Gloria sugli episodi della Grande Guerra in Francia. Il film di Rosi, che spesso lo richiama, può aver inasprito alcuni eventi, ma la volontà di inviare un messaggio forte, antiautoritario, mettendo in luce l'umanità e la follia del conflitto, era ben giustificata.

TORNERANNO I PRATI DI ERMANNO OLMI

◆E' il film "ad alta quota" di Olmi. Il regista ha voluto ambientare in trincea a 1800 m., sull'Altipiano di Asiago, il suo film Torneranno i prati, girato tutto in una sola notte: volevo avere "le vere facce da freddo", ha affermato, per rendere in modo autentico le sofferenze, l'angoscia, il senso di isolamento vissuto dai soldati alle altitudini dei fronti alpini della Grande Guerra.

Nel film di Olmi siamo sul fronte Nord-Est, dopo gli ultimi sanguinosi scontri del 1917, dunque in un momento successivo a quello del libro "Un anno sull'altipiano"; ma, attraverso le immagini, i rumori assordanti, i richiami, le urla o i silenzi carichi di tensione, sembra di rivivere l'atmosfera dolorosamente ricostruita da Lussu. Un gruppo di militari si trova in un avamposto delle linee italiane a pochi metri da quelle austriache, con ordini che vengono dal basso e non si curano delle condizioni, terribili, in cui si trovano i soldati: un set che ha colto pienamente la dimensione tragica resa nelle pagine del romanzo "LA MONTAGNA", anche nel film, accoglie il dolore umano



UNA SCENA DEL FILM "TORNERANNO I PRATI"

e lo consegna alla nostra riflessione.

Il regista ha dedicato il film al padre che aveva partecipato alla Prima Guerra Mondiale come bersagliere: "Mio padre aveva 19 anni -ha ricordato- quando venne chiamato alle armi... Scelse l'Arma dei bersaglieri, battaglioni d'assalto, e si trovò dentro la carneficina, del Carso e del Piave, che segnò la sua giovinezza e il resto della sua vita. Ero bambino quando lui raccontava... quegli istanti terribili in attesa dell'ordine di andare all'assalto e sai che la morte è lì, che ti attende sul bordo della trincea. Ricordava i suoi compagni e più d'una volta l'ho visto piangere".

L'attore Claudio Santamaria ha raccontato la lavorazione particolare del film: "E' stata dura, avevamo i piedi congelati...ma era un'esperienza talmente forte emotivamente che la questione fredda passava in secondo piano. C'è stato un grande spirito di gruppo sul set ed Ermanno ha saputo guidarci, ci ha condotto su un filo molto sottile ed è riuscito a far vivere un'esperienza incredibile".

PartyAmo GRUPPO GONDI SCHIAC
L'INCASTRO SPAZIO CULTURALE E DI AGGREGAZIONE GIOVANILE

PRESENTANO:

**CULTURE IN GIOCO....
GENERAZIONE
DI SOGNATORI**

1° INCONTRO: 25 FEBBRAIO
"Facciamo chiarezza:
Distinzioni tra cultura araba e l'islam"

2° INCONTRO: 25 MARZO
"Donne musulmane all'appello"

3° INCONTRO: 22 APRILE
"Confronto di civiltà: Generazioni in gioco"

Tutti gli incontri si terranno presso la sala civica
dalle ore 16:00 in via Roma a Sermide (MN)
e proseguiranno all'Incastro (ex geometri)
dove si terrà un workshop
sulla preparazione di the arabo

4° INCONTRO: 20 MAGGIO
FESTA INTERCULTURALE:
SFILATA DI ABITI TRADIZIONALI ARABI CON CON
GRUPPO LIVE : DAKKA ROYALE
presso "ex geometri" piazza 4 Novembre Sermide

PER INFO Spazio culturale e di aggregazione L'Incastro



LE TIGELLE

TIPICA RICETTA EMILIANA, LA TIGELLA È UNA FOCACCINA DI FORMA CIRCOLARE, DA FARCIRE CON QUALSIASI COSA SI VOGLIA, DAI FORMAGGI, AI SALUMI, ALLE SALSINE, ALLA NUTELLA

◆ Di solito se ne consuma più di una, da questo deriva il fatto di chiamarle tigelle! Per la loro cottura si usano apposite padelle, chiamate tigelliere, che possono essere di alluminio o di materiale refrattario, cioè resistente alle alte temperature per molto tempo. Quindi la prima cosa che ci serve è una tigelliera. La preparazione delle tigelle è molto semplice, la difficoltà maggiore sta nel renderle morbide, e ve lo dico proprio perché mi è capitato di mangiarle fatte da me...un po' durette...Per questo basta osservare qualche accorgimento: usare una buona dose di latte e strutto, e lasciare lievitare l'impasto per il tempo necessario.

INGREDIENTI PER 4:

- ◆ 500 gr. di farina 00
- ◆ 200 gr. di acqua tiepida
- ◆ 100 gr. di latte
- ◆ 25 gr. di strutto o di olio extravergine di oliva
- ◆ 15 gr. di lievito di birra
- ◆ 5-10 gr di sale, a seconda dei gusti.
- ◆ Burro per la tigelliera.

PROCEDIMENTO

Sciogliere il lievito di birra in una ciotolina con un po' di acqua tiepida, mescolando con un cucchiaino. Su una spianatoia di legno, mettere la farina a fontana con un buco al centro e aggiungere l'acqua, il latte, il lievito sciolto, il sale e l'olio. Amalgamare bene il tutto, prima aiutandosi con un cucchiaino di legno, e poi con le mani, fino ad ottenere un composto elastico ed omogeneo. Mettere il composto in una ciotola coperto da un panno umido per almeno un'ora. Riprendere in mano l'impasto, lavorarlo di nuovo con le mani e metterlo a riposare per altri 30 minuti. Questo passaggio è molto importante per ottenere delle tigelle soffici. Stendere la pasta

con il mattarello, creando una sfoglia di 3-5 mm di spessore e ricavarne dei dischi usando uno stampino o più semplicemente il bordo di un bicchiere. Il diametro dipende dal diametro della tigelliera. Mentre le tigelle continuano a lievitare, almeno altri 15 minuti, riscaldare la tigelliera da entrambe i lati per qualche minuto e imburatela. Mettere le tigelle dentro gli appositi spazi e lasciare cuocere per 5 minuti controllando che la superficie delle tigelle assuma un colore bruno. Servire le tigelle ben calde. Potete accompagnarle con qualsiasi cosa amiate: affettati, formaggi, salsine e verdure di ogni tipo. Una cena o un pranzo con le tigelle, comprende anche il dolce, visto che si possono consumare con Nutella e marmellate. Buon appetito!



Si garantisce l'origine Italiana delle nostre carni suine perché provengono da suini nati, allevati e macellati in ITALIA



GIOVANNINI ITALO

di Giovannini Lorena e C.

**Salame mantovano
Salsiccia e Pesto
Cotechino, Pancetta e Coppe**

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it
www.salumigiovannini.it

«LEGGILI ANCHE TU..!»

PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI
NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE



LA ZECCA E LA ROSA di Maurizio Maggiani ed. Feltrinelli

◆ Un libro illustrato ed elegante che ci restituisce l'intimità con le cose della natura, che sanno

diventare, attraverso l'occhio e la poesia di Maurizio Maggiani, cose della vita, cose del mondo Gatti, uccellini, campi e orti, tenerezza dei mattini e violenza dei cieli: Maggiani ci accompagna dentro le piccole cose che rendono la vita migliore, più vera. Ed è lui stesso che ce lo racconta così: "Sono nato in un paese di campagna nel cuore della miseria degli anni cinquanta, sono stato cresciuto alla confidenza con tutto ciò che ha vita e va bene per la vita, chi mi ha educato aveva più parole per le piante e le bestie che per i cristiani, mi è stato insegnato a guardare e ascoltare e odorare e toccare ogni creatura e capire cosa ne veniva di buono e cosa di cattivo, evitando con cura di disturbare Creato e Creatore.



ERA MIA MADRE di Iaia Caputo ed. Feltrinelli

◆ Parigi. È qui che la passione per la danza ha condotto Alice, acrobata di un'esistenza precaria come la maggior parte dei suoi coetanei: la generazione senza futuro, quella immersa in un eterno presente che si sente derubata da chi l'ha preceduta. Il suo vivere fuori squadra

e senza radici è in parte anche una sfida alla madre - insigne grecista, docente universitaria, alle spalle brucianti passioni politiche e un presente di dolenti disillusioni, - da sempre convinta che l'unico antidoto al caos e alle brutture del mondo è la bellezza; che ci si può considerare vivi fino a quando ci si lascia sopraffare dalla nuda poesia dell'esistenza. Dopo uno scontro feroce, la accompagna alla stazione e, mentre un giovane pianista "di strada" sta suonando con mani incerte una semplice melodia, la madre si accascia. A Napoli, dove la riportano in coma, quel corpo diventa per Alice uno scrigno di memoria e un enigma, a ogni nuova scoperta - sorprendenti segreti e impensate fragilità una figura sempre più mutevole e cangiante. Il ritorno a Napoli coincide per lei con il ritorno nella casa della sua infanzia, dove è costretta a una difficile convivenza con il padre, chiuso in una sconsolata solitudine. Iaia Caputo scava nel cuore di una figlia per arrivare al grande cuore di sua madre, per ripercorrere la catena dei giorni e dell'accadere, perché capita che infine sia il dolore che insegna l'arte di vivere.

Letti per voi

◆ Letti per voi non è una rubrica di una rivista patinata, non è un blog, non è una hit book, è un modo per condividere con altre persone il gusto della lettura, e incontrare ancora una volta, il Gruppo di Lettura, che con trasporto e partecipazione, racconta un libro. Un oggetto apparentemente inerte, vestito di una bella copertina, ma vivo nel suo interno dove personaggi, situazioni, sentimenti, viaggi, la fanno da padrone ed il lettore con loro. Giovedì 9 marzo, alle ore 15.00, il Gruppo sarà ospite dell'Università Aperta Sermide, dove con un pizzico di incoscienza e tanta passione, proporrà consigli per intraprendere o proseguire sul sentiero della lettura.

COMUNE DI SERMIDE   

GIOVEDÌ 9 MARZO
ore 15.00 - Centro Sociale Ricreativo di Sermide

LETTI PER VOI
il Gruppo di Lettura di Sermide
presenta
CONSIGLI, SUGGERIMENTI E
SPUNTI DI LETTURA
all'Università Aperta

BIBLIOTECA COMUNALE
DI SERMIDE
PIAZZETTA GONZAGA
TEL. 0366-960269



COMUNE DI SERMIDE   

MERCOLEDÌ 15 MARZO
ore 21.00 - Biblioteca Comunale di Sermide

**INCONTRO DEL
GRUPPO DI LETTURA**

 LIBRO PROPOSTO:
A VOCE ALTA
di Bernhard Schlink

BIBLIOTECA COMUNALE
DI SERMIDE
PIAZZETTA GONZAGA
TEL. 0366-960269



BIBLIOTECA COMUNALE
DI SERMIDE   

SABATO 18 MARZO 2017
ore 11, Biblioteca di Sermide

**OH, QUANTE BELLE
STORIE..
A TESTA IN GIÙ**

letture animate dedicate ai bambini
0-6 anni a cura del
Gruppo di Lettori Volontari
'Narratori per caso'

BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE
PIAZZETTA GONZAGA - TEL. 0366-960269





PROVE D'APOCALISSE NEL '300 MANTOVANO

NELLA SECONDA METÀ DEL QUATTORDICESIMO SECOLO

LA NOSTRA PROVINCIA FU AFFLITTA DA UNA TERRIBILE SEQUENZA DI PROVE APOCALITTICHE: CARESTIE, EPIDEMIE, TERREMOTI, INVASIONI DI CAVALLETTE ...



◆ La peste nera che dall'anno precedente faceva strage in Europa giunse a Mantova e nel contado nel 1348. Si trattava di quell'epidemia che il Muratori in un celebre passo delle Antichità estensi avrebbe definito la "maggiore a quante si sieno mai provate in Occidente"⁽¹⁾.

Vidi poi e udii un'aquila che volava nell'alto del cielo e gridava a gran voce: "Guai, guai, guai agli abitanti della terra al suono degli ultimi squilli di tromba che i tre angeli stanno per suonare!" (Apocalisse 8,13).

L'Amadei, sulla scorta del Platina, riporta che "nel nostro mantovano distretto morirono più di cinquantamila persone, a segno tale che le campagne andarono incolte e vidersi andare a male le raccolte de' grani e le vendemmie per mancanza d'abitatori". Al flagello della peste si aggiunse "anco l'altro del terremoto, per cui molte fabbriche di Mantova diroccarono"⁽²⁾.

Nel corso della stessa epidemia trovò la morte a Vaison la Romaine il frate carmelitano Durando, vescovo di Nazareth, che le fonti biografiche dell'Ordine riportano essere nato a Sermide⁽³⁾.

La peste del 1348 segnò un'impennata drammatica nella storia epidemica della malattia, dato che, per un arco di quasi novant'anni si riaccese, sia pure in aree diverse, a intervalli di due-tre anni⁽⁴⁾.

Il Mantovani, per quanto riguarda il nostro territorio, riferisce di un nuovo contagio nel biennio 1361-1362: "I bretoni, merce-

nari di Innocenzo IV, oltre agli incendi, ai saccheggi e alle stragi, ne apportarono anche una fierissima peste, che fece gran numero di vittime in Mantova e nel contado"⁽⁵⁾. La peste tornò a colpire nel 1374. Il 14 giugno i parenti del Vicario di Sermide Zaccaria de la Molza, fuggiti da Modena e Bologna a causa del contagio e diretti a Venezia, chiesero di potersi fermare un paio di giorni a Sermide. Anche nel mantovano, così come nella vicina Emilia, il prezzo del grano continuò a salire e la carestia andò aggravandosi. A Sermide, come a Quistello e a Cavriana, la gente, priva di cibo, moriva di fame⁽⁶⁾.

Sette anni dopo, il 29 giugno 1382, approdò a Moglia una barca proveniente da Venezia. Tra le persone a bordo si trovava un bambino habentem glandulam ad cosam, cioè - riteniamo - un bubbone all'inguine. Il fanciullo, affidato all'oste, morì tre giorni dopo. Il contagio si diffuse; otto giorni dopo



Bio.Naturopata - Master Reiki - Pranoterapeuta
Corsi - percorsi - terapie quotidiane per il raggiungimento
del tuo benessere fisico - emozionale - mentale
"LA NOSTRA MISSIONE E' IL TUO BENESSERE"

esperienza
ventennale

assistenza
continua

amore per il
nostro lavoro

risultati
garantiti

Si riceve previo appuntamneto telefonico: 0386.62866 - 338.3811392

Studio di Rita Dall'Oca - piazza Flli. Rosselli 17 - Sermide (Mn)

morì la suocera dell'oste. Il 10 luglio fu il turno della moglie. Il 9 agosto morirono l'oste e la figlia. La peste aveva iniziato a mietere anche altre vittime nel paese: il 18 luglio era morta la figlia di un certo ser Folco, il 27 un'altra ragazza e il 16 agosto la moglie. Il 29 fu stabilito di espellere i malati dall'abitato e le loro case vennero chiuse. Agli abitanti di Moglia fu impedito di recarsi a Sermide, nel tentativo di circoscrivere la diffusione del contagio. Si era calcolato che l'incubazione durasse dagli otto ai quindici giorni e si era osservato che alcuni malati erano sopravvissuti anche per venti giorni⁽⁷⁾. L'epidemia si diffuse ugualmente. A settembre la pestilenza colpì Revere e a ottobre Poggio Rusco. Il Mantovani, citando l'Aliprandi, ci informa che nei due anni successivi (1383-1384) la peste mieté nel contado 50.000 vittime e in Mantova due terzi degli abitanti⁽⁸⁾. E non fu l'ultima epidemia del secolo nel nostro territorio, che tornò ad essere funestato, infatti, nel 1399.

Il quinto angelo suonò la tromba e vidi un astro caduto dal cielo sulla terra. Gli fu data la chiave del pozzo dell'Abisso; egli aprì il pozzo dell'Abisso e salì dal pozzo un fumo come il fumo di una grande fornace, che oscurò il sole e l'atmosfera. Dal fumo uscirono cavallette che si sparsero sulla terra e fu dato loro un potere pari a quello degli scorpioni della terra. (Apocalisse 9, 1-3)

L'epidemia del 1348 non fu solo la prima di una terribile sequenza, ma sembrò aver dato la stura ad una serie di nuove prove. Nell'agosto 1634 le locuste, provenienti dall'oriente, "corrosero le biade e le vigne del Mantovano. Erano sì folte di numero che sembrava occupassero l'aria e la terra tutta, estendendosi

questo esercito di voraci insetti lo spazio di 5 miglia di paese, qualora movevasi da un luogo all'altro... e tant'erano spesse che oscuravano il sole"⁽⁹⁾. Non fu l'unica piaga. Lo stesso Amadei, a proposito del 1374 scrisse: "Grandi castighi della divina giustizia sentironsi quest'anno e nel seguente per l'Italia, de' quali ne toccò la parte sua anco a Mantova". Quell'anno infatti, ad una seconda invasione di cavallette, provenienti questa volta dall'Ungheria, terribile quanto la precedente si aggiunse la carestia e "una nebbia così pestifera che disseccò et inaridì tutti i seminati, cosicchè crescendo la penuria e carestia di pane, ne derivò in seguito la mortalità negli abitanti, e finalmente per colmo di tanti mali, sentironsi varie scosse di tremuoto...". "A placar Dio giustamente irritato – conclude lo storico – fecersi in Mantova molte esemplari orazioni"⁽¹⁰⁾.



NOTE

- 1) Lodovico Antonio Muratori, Delle antichità estensi ed italiane, Parte seconda, cap. IV, Modena, MDCCXVII, p. 113.
- 2) Federigo Amadei, Cronaca universale della città di Mantova, 1755, Mantova, 1954-57, vol. I, p. 537.
- 3) Vedi l'articolo di Stefano Carpani Durando di Sermide, arcivescovo di Nazareth, in Sermidiana, aprile 2016, pp. 42-43.
- 4) Giulia Calvi, La peste, Storia e Dossier n.4 febbraio 1987, p. 7.
- 5) Gaetano Mantovani, Territorio sermidese e limitrofi, Bergamo, 1887, p. 149.
- 6) Mario Vaini, Ricerche Gonzaghesche (1189 – inizi sec. XV), Firenze, Olschki, 1994, p. 165.
- 7) Mario Vaini, op. cit., p. 166.
- 8) G. Mantovani, op. cit., vol. I, p. 149.
- 9) F. Amadei, op. cit., vol. I, p. 580.
- 10) F. Amadei, op. cit., vol. I, p. 612.

VIVAI CAMPANA

di Giancarlo Campana

PROGETTAZIONE
GIARDINI
E MANUTENZIONE
DEL VERDE



S. Croce di Sermide - via Cavour, 28
tel. 0386.915129 - cell. 348.7226249



Alleanza 3.0

CASTELMASSA (Rovigo)
Via Galilei

SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11

DAVIDE RAMPIONESI: SENTIRE CON LO SGUARDO

LA FOTOGRAFIA, I MEZZI DI LOCOMOZIONE, I VIAGGI, SONO LE SUE PASSIONI

Davide è uno dei primi collaboratori di Sermidiana che abbiamo conosciuto 13 anni fa, portava le sue foto in redazione e con quelle restituiva memoria di eventi sermidesi e non solo: facce, paesaggi, gruppi.

Ciò che destò il mio interesse fu accorgermi che Davide raccontava di sé non solo con le sue foto, ma anche con la serenità con cui si rapportava con gli altri. Dopo anni finalmente riesco a dare la possibilità a Davide di raccontare la sua storia, di ragazzo che coglie il mondo e vive ogni giorno ricorrendo ad altri modi di "sentire", ricordandoci che non solo con le orecchie si ascolta, e che a volte uno sguardo può fare male.



Presentati raccontandoci un po' di te.

Mi chiamo Davide, sono nato a Milano, ma vivo a Sermide dal giugno 1981, quando mi sono trasferito con la mia famiglia. Purtroppo sono nato affetto da sordità bilaterale acuta, poiché mia mamma al secondo mese di gravidanza ha contratto la rosolia. La mia sordità è stata riconosciuta all'età di 22 mesi, dal dottor Del Bo a Milano e ho iniziato allora a mettere le protesi acustiche, così come le porto adesso. Dopo quel primo importante passo, ho iniziato un percorso di rieducazione in un centro privato specializzato di Milano seguito da medici e ortofoniste. Con il loro aiuto e il sostegno di mia mamma, che si è licenziata dal suo impiego per potermi seguire più da vicino, con molta fatica e piano piano ho iniziato a parlare. Dopo il trasferimento a Sermide, ho cominciato a frequentare il centro di rieducazione con la signora Rossana Tralli, insegnante e logopedista, ancora oggi a me molto cara, che ha proseguito in modo ottimo il lavoro che avevo

iniziato a Milano. Ho frequentato l'Istituto d'Arte di Castelmassa nella sezione decorazione pittorica e alla fine, nel 1993, mi sono diplomato. Da 1996 lavoro alla CEM di Quistello. La mia grande passione è la fotografia, ammirare la natura, con i suoi paesaggi e catturarne la bellezza in immagini mi trasmette una grande emozione e mi fa sentire parte di essa.

La mia seconda passione sono le auto, i treni e i camion bus, di cui ho imparato a conoscere i dettagli tecnici e meccanici, i nomi e le marche. Mi piace molto viaggiare in auto e con il treno; spesso viaggio per raggiungere luoghi lontani da Sermide, ad esempio Milano o Torino, oppure raggiengo laghi e altre località a contatto con la natura. Nei mesi caldi porto con me in auto la mia bicicletta, e ne approfitto. Amo la montagna dove ogni estate trascorro le mie ferie con la mia famiglia, ma con i miei amici di Ostiglia andiamo anche al mare.

Davide, tu sei molto attivo, ma aiutaci a capire quali

sono le difficoltà maggiori che incontri?

Purtroppo la mia grande difficoltà ovviamente è la comunicazione con la gente, sia sul lavoro che fuori.

L'ostacolo maggiore è il mio handicap, che mi dà una sensazione forte di isolamento, perché fatico tanto a seguire il dialogo con le persone che non hanno il mio stesso problema. Le protesi che porto non mi fanno capire bene le parole, perché amplificano anche i rumori di sottofondo, per cui mi devo aiutare con la lettura delle labbra.

Secondo te come si potrebbero rimuovere gli ostacoli fin qui individuati?

Vorrei trovare il modo di rimuovere gli ostacoli che incontro tutti i giorni, ma non è semplice, proprio perché sono legati alla mia sordità.

Però a volte basterebbe davvero poco, molte persone non conoscendo bene il mio problema parlano in fretta, oppure usano il dialetto e per me diventa ancora più difficile con la lettura labiale.

C'è qualcosa che vorresti a Sermide? (Un servizio particolare, un luogo con determinate finalità, caratteristiche...)

Non saprei, comunque a Sermide mi trovo bene e sono inserito nella comunità, ho tanti amici e conoscenti anche nei paesi limitrofi. Quando ci sono degli eventi e delle manifestazioni della Pro Loco, ma non solo, oppure eventi sportivi svolgo servizio fotografico come volontario, ormai mi conoscono tutti.

Qual è la cosa che ti infastidisce di più del comportamento delle persone che incontri?

A volte trovo persone che non mi conoscono e mi guardano con circospezione, come se arrivassi da un altro pianeta.

C'è qualcosa che vorresti far sapere alla gente che ti incontra?

A queste persone non ho nulla da dire in particolare, spero soltanto che sappiano apprezzarmi per quello che sono.



L'ORCHESTRA IN LAB

CORSI GRATUITI DI CLARINETTO, SAX, TROMBA E FLAUTO TRAVERSO

◆ Cari lettori, siamo lieti di annunciarvi che da metà febbraio, all'interno dell'Istituto Comprensivo presso la Scuola secondaria di primo grado, nelle sedi di Sermide e Carbonara Po, sono iniziati i corsi gratuiti di Clarinetto, Sax, Tromba e Flauto traverso, organizzati dalla Scuola di musica moderna Lab 105 (all'interno del progetto Orchestra in Lab) e seguiti dagli insegnanti Gabriele Pavani (Tromba), Manuel Calliumi (Sax), Anna Maria di Marco (Flauto Traverso) e dal docente di musica della scuola di Sermide e Carbonara Po Giuseppe Chiodi (Clarinetto). L'obiettivo è quello di avvicinare gli alunni agli strumenti a fiato e creare un primo nucleo di giovani strumentisti per una futura

"Orchestra Junior", per aiutarli nello studio e nella pratica verranno forniti alcuni degli strumenti musicali. L'iniziativa è realizzata grazie al contributo ricevuto dalla Fondazione Cariplo co-finanziatore del progetto Orchestra in Lab, non resta che augurare ai nostri giovani allievi "Buona Musica!". Il 28 febbraio avrà luogo la prima prova del 2017 con la partecipazione degli alunni provenienti dalle due scuole di musica Lab 105 di Sermide e Giuseppe Verdi di Moglia, diretti dal Maestro Luca Zerbini e dalla coordinatrice degli strumentisti di Moglia Marianna Cogliani. Seguiteci nel nostro percorso perché nei prossimi articoli vi presenteremo il primo nucleo dell'Orchestra.

DOMENICHE IN ALLEGRIA AL LAB 105



◆ Domenica 19 Febbraio si è svolto il secondo appuntamento "Domeniche in Allegria" presso Lab 105 di Sermide con la partecipazione di Davide Bregola, lo spettacolo dedicato ai più piccoli e alle famiglie è il secondo di quattro appuntamenti organizzati dalla cooperativa "Ai Confini". L'iniziativa prevede spettacoli di magia, teatro, burattini e

favole animate, con l'intenzione di creare un momento di aggregazione per le famiglie, si svolge una domenica al mese, il pomeriggio dalle 16,00, e alla fine di ogni spettacolo merenda per tutti i presenti. Prossimo appuntamento domenica 26 marzo dalle 16,00 con "Tutti pazzi per la scienza".

LUPPI

FORNITURE INDUSTRIALI

**TRASMISSIONI MECCANICHE
ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI E SPECIALI
CUSCINETTI - CINGHIE - APPARECCHIATURE
OLEODINAMICHE E PNEUMATICHE**

Via Togliatti 1 - Sermide
tel 0386.61206 - fax 0386.61039 - info@luppisrl.it
www.luppisrl.it

IL COLLEZIONISMO DI CARTAMONETA DELLA REPUBBLICA ITALIANA

SETTIMA PARTE

◆ I tagli più importanti, come valore nominale, delle banconote della nostra Repubblica riguardano i biglietti da lire 50.000, 100.000 e 500.000.

Ognuno di essi ha una propria storia evolutiva come del resto le altre banconote di cui abbiamo parlato.

In questo articolo ci soffermeremo a parlare solamente delle 50.000 vista la corposità dell'argomento.

La contestuale emissione di biglietti da 50.000 lire e 100.000 lire venne decisa per la prima volta dal governo di Aldo Moro e dal ministro del tesoro Emilio Colombo. A quei tempi il valore

di 50.000 lire era alquanto elevato, rappresentando circa la metà dello stipendio medio di un operaio e, secondo gli indici ISTAT ad un controvalore odierno di circa 500 euro.

Il primo a vedere la luce nel lontano 1967 è stato il biglietto da lire 50.000 detto "Leonardo da Vinci". Venne emesso in quattro momenti diversi con le seguenti date e firme:

3/7/1967 Carli-Febbraio raro 3
19/7/1970 Carli-Lombardo raro 2
16/5/1972 Carli-Lombardo raro 2
04/2/1974 Carli-Barbarito raro 2

Si presenta con al diritto nel bollo ovale in filigrana di sinistra

la testa di S. Anna di Leonardo, mentre a destra troviamo il ritratto dell'artista. Al rovescio possiamo notare al centro uno scorcio del borgo medioevale di Vinci. Contrassegno Medusa.

È di colore marroncino con misure di mm 165x82. Emissioni tutte rarissime e molto costose in alta conservazione (si trovano sul mercato partendo dai 500 euro in Splendido ai 1.500 in Fior Di Stampa). Da notare che tutte le emissioni dal 1970 in poi presentano all'interno della carta delle fibrille fluorescenti nate come sistema antifalsificazione.

Nel corso degli anni Settanta la

crisi petrolifera e la liberalizzazione del mercato internazionale dei cambi colpirono pesantemente la lira, che perse oltre la metà del suo valore. Fu così che il governo di Giulio Andreotti e del ministro del Tesoro Gaetano Stammati si trovarono nella necessità di emettere nuovi pezzi da 50.000 lire. Il biglietto contiene un filo metallico di sicurezza interno, posto verticalmente. Tutte le emissioni sono stampate su carta contenente fibrille fluorescenti visibili con luce ultravioletta per garantire sicurezza e scoraggiare i falsificatori.

Nel 1977 nasce così con ben



LIRE 50.000 BERNINI 1° TIPO



LIRE 50.000 BERNINI 2° TIPO

PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

offerte speciali
mercoledì
mattina
a Sermide

offerte speciali
giovedì
mattina
a Carbonara

offerte speciali
sabato
mattina
a Castelmassa

VIA ROMA - **SERMIDE**
VIA C. BATTISTI - **CASTELMASSA**
VIA VIRGILIO - **CARBONARA**
TEL/FAX 0386.62624

44 sermidianamagazine

cinque emissioni diverse il 50.000 chiamato "tipo Volto di Donna". A sinistra abbiamo un volto di donna volto a destra, a destra in filigrana lo stesso volto riproposto. Al rovescio disegni architettonici. Il biglietto misura mm 150x70. Di colore marron-blu-rosso ha come contrassegno il Leone di San Marco. Le date e le firme sono le seguenti:
 20/6/1977 Baffi-Stevani comune
 12/6/1978 Baffi-Stevani raro 3
 23/10/1978 Baffi/Stevani comune
 11/4/1980 Ciampi-Stevani comune
 2/11/1982 Ciampi-Stevani raro 2

Per le due date rare il valore in Fior Di Stampa si aggira sui 500 euro, mentre le comuni si possono reperire al massimo sui 100 euro.

Il fenomeno inflazionistico non diminuì, ma anzi si esacerbò nei primi anni Ottanta, raggiungendo un tasso del 20%. La somma di 50.000 lire del 1983 equivaleva in potere d'acquisto a quella di 7.500 lire del 1967. Il governo di Bettino Craxi e del ministro del Tesoro Giovanni Goria decise quindi di rinnovare tutte le banconote circolanti nel paese.

Di conseguenza videro la luce i nuovi biglietti chiamati "tipo Bernini primo tipo". Emessi con le seguenti date e firme:

15/3/1984 Ciampi-Stevani comune
 28/10/1985 Ciampi-Stevani comune
 1/12/1986 Ciampi-Stevani comune
 25/1/1990 Ciampi-Speziali comune
 6/3/1992 Ciampi-Speziali raro 3

Di colore rosso, con misure di mm 150x70, a sinistra in filigrana possiamo trovare la testa del Bernini, mentre a destra viene ripropo-



LIRE 50.000 LEONARDO



LIRE 50.000 VOLTO DI DONNA

sto lo stesso ritratto in stampa. Al rovescio statua equestre di Costantino scolpita dallo stesso Bernini. Come contrassegno abbiamo il leone di San Marco. Il mercato collezionistico ci propone le date comuni a 100 euro circa, mentre quella rarissima del 1992 si trova in Fior Di Stampa a 1.500 euro circa.

Nel periodo dell'insediamento al governatorato della Banca d'Italia di Antonio Fazio, che sostituì Carlo Azeglio Ciampi nel 1993, si decise di apporre lievi modifiche a questa banconota da 50.000 lire. Il biglietto è molto simile al precedente. I tipi principali sono identici (Bernini e statua di Costantino), mentre lo sfondo è più complesso per rendere più difficile la falsificazione. I fili metallici sono ora due e su uno è riportata la scritta Banca D'Italia. Sotto al collo di Bernini, in microscrittura, c'è la scritta Gian Lorenzo Bernini 1598-1680.

Le date di emissioni della nuova banconota sono le seguenti:

27/5/1992 Ciampi-Speziali comune
 9/12/1992 Fazio-Speziali comune
 16/10/1995 Fazio-Speziali comune
 20/2/1997 Fazio-Amici comune
 24/6/1999 Fazio-Amici comune

Come detto in precedenza la banconota differisce dalla precedente solo in alcuni particolari mentre il colore varia essendo stato aggiunto anche il verde.

A livello commerciale le quotazioni si aggirano sugli 80 euro per l'alta qualità.



Il Ristorante di Villa Schiavi
Albergo - Ricevimenti

Matrimoni - Battesimi - Comunioni - Cresime
Anniversari - Eventi aziendali

Via Prov.le Ferrarese, 10 - 46028 Serride (MN)
 0376 62261 - 339 7253477 - 339 5744009
www.villaschiavi.it



ARTE E SOLIDARIETÀ

AMORE E FOLLIA DI UN ARTISTA

◆ Il 22 gennaio al Teatro Indipendenza di Castelnovo Bariano si è tenuta la grande kermesse dal titolo "Amore e follia di un artista", in collaborazione con il Comune e la Pro Loco. Questa manifestazione collettiva e allegra ha dato vita a tutta una serie di performance. Arte e follia di un artista è nata cercando di unire più arti: Ballo, Musica, Ginnastica artistica, Pittura e Body painting. Tutti artisti sono della nostra Bassa: Massimiliano Cranchi insieme a Gianni Ribola, Paola Vecchiato, Valentina Zapparoli e i ragazzi di Antares, The Bala e Sunadur, Letizia Cabria e Moris Pradella, Deborah Bagnolati "Beba", Mattia Mantovani e Massimo Terrana "Max": queste persone straordinarie hanno unito le loro passioni per promuovere la vita e la ricerca e insieme hanno creato questo evento per una raccolta fondi per "Prorett Ricerca" e "Aghatos". Paola Vecchiato durante la manifestazione ha illustrato il suo libro di poesia "Quando le parole incontrano la vita"

Il pomeriggio si è concluso con un grande aperitivo per festeggiare tutte queste grandi espressioni artistiche, e con la consegna di una targa di ringraziamento al sindaco Massimo Biancardi e al presidente della Pro Loco Francesco Lazzarini.

Si ringraziano inoltre gli sponsor: Sgarbi elettrodomestici, Chiosco Zapas, Idea pane di Evangelischi Marco, Fotostudio Travaini, Oromagia, Farmacia Prandin, Ottica Anderlini, Farmacia Fajoni, Digitalshock Informatica, La balena nera, Bar Bonini, Onoranze funebri di Mauro Capucci.



BELLY PAINTING

L'ARTE SULLA PANCIA: PER GIOCARE CON IL BIMBO PRIMA DELLA NASCITA

◆ Sin da quando scoprite di essere mamme, qualcosa dentro di voi cambia... non siete più sole...parlate, ridete, ascoltate musica con i vostri bimbi, mentre ancora crescono dentro di voi, e allora perché non giocare con loro?

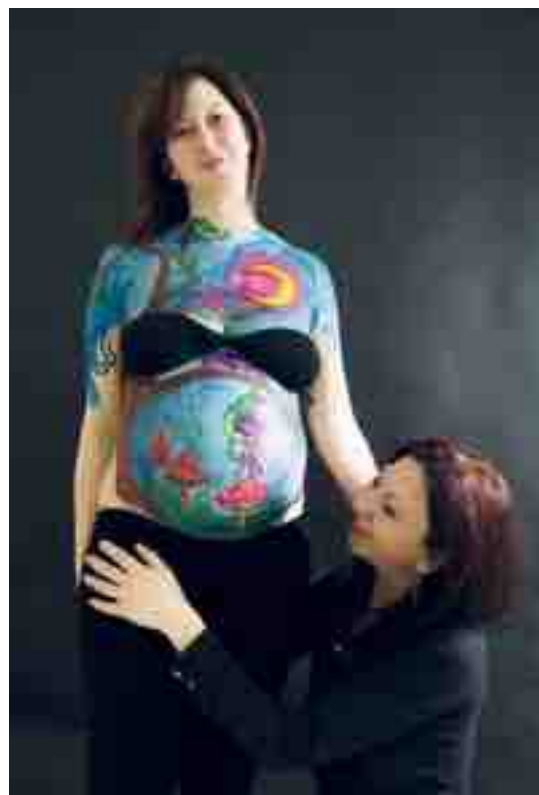
Il belly painting è una esperienza nuova e piacevole, sia per la mamma che per l'artista: "A volte penso che il piccolo gradisca i dolci gesti del pennello che dipinge la pancia della sua mamma -dice Letizia Cabria, artista e body painter- sento che si muove. Lavoro nel campo della Body Art, ho abbracciato il body painting in svariati dei suoi aspetti. Dipingere le pance è dolce e gratificante. Sapere che un giorno quel piccolo guarderà com'era decorata la sua "casetta naturale" sarà per me un'ulteriore soddisfazione".

Letizia, in arte GOA, colora non soltanto le mammine, ma anche i visi dei bimbi durante le feste e i compleanni.

"Penso che il body painting non

abbia limitazioni né di età né di forma, come può piacere ad un bambino può diventare uno strumento liberatorio da utilizzare lungo il percorso di un'intera vita. Vivere l'arte sulla pelle è gioco che diventa piacevole ricordo".

Mi trovate su Facebook: Letizia Cabria oppure GOA espressioni d'arte letiziagoa@live.it



IL PRESEPIO DI CARTONE PIÙ GRANDE AL MONDO

SEVERINO BARALDI HA REALIZZATO LE FIGURE A GRANDEZZA NATURALE

◆ Sono più di cento le figure nate dall'estro e dalla genialità del maestro Severino Baraldi, il noto illustratore di Moglia di Sermide che risiede e lavora a Milano, tutte a grandezza naturale, che hanno accompagnato i visitatori da ogni via della città umbra di Gualdo Tadino fino alla monumentale chiesa di San Francesco. Ci sono i personaggi principali della Natività nella stalla-grotta di Betlemme, la Madonna, il bambino Gesù, san Giuseppe, i pastori, l'asino e il bue, poi pecore, capre, anatre, cammelli. Un'epopea che ha impegnato Baraldi per un paio di intensi mesi.

Un anno da incorniciare per Gualdo Tadino (Perugia) che vince la sfida del turismo culturale. Il Presepio monumentale di Frate Indovino, ha riscosso un grande successo superando le dodicimila visite anche da fuori regione. Si tratta del presepio di cartone più grande al mondo (oltre 200 metri quadra-

ti) che occupa la navata centrale della Chiesa monumentale di San Francesco. Ambientato in un tipico villaggio medievale umbro è composto da figure a grandezza naturale ed è stato realizzato dalle Edizioni Frate Indovino, con l'appoggio del Comune e la collaborazione del Polo museale cittadino. Un'opera da guinness dei primati che può essere anche portata a casa, grazie alla versione in scala ridotta della Natività

“E' davvero uno stupore forte – confessa Severino – quello che si vive percorrendo le strade tra le casette del villaggio presepiale, nelle quali si intravedono le persone, donne e uomini intenti ai loro lavori, in movimento. Molto efficace l'ambientazione con le case nello stile e perfino i colori dell'epoca.”

Dalla matita di un principe delle illustrazioni un messaggio d'augurio sulla soglia del nuovo anno.

I.M.



SEVERINO BARALDI E LA COLLABORAZIONE CON FRATE INDOVINO

L'esordio di Baraldi con Frate Indovino fu con un libro sui fiori “Giardino in casa” che gli venne commissionato da P. Mariangelo da Cerqueto, storico fondatore del Calendario e delle edizioni che da lì sono germogliate. Colloqui solo telefonici, lavoro a distanza. Una collaborazione stretta è nata e si è intensificata con il successore P. Mario Collarini. Tra le sue opere più recenti, le illustrazioni dei libri “Vigna, vino e cantina” e “Liquoristi in erba”, uscito nel 2016. Ha inoltre illustrato quasi tutte le confezioni di erboristeria di Frate Indovino e ben 9 opuscoli estivi, spaziando tra argomenti che vanno dalla luna al vocabolario dell'orientamento naturale. Dal 2005 al 2016 ben sono stati i Calendari di Frate Indovino che recano lo stile e la firma di Severino Baraldi: il più recente è quello dell'anno appena concluso, ma già è a buon punto con il Calendario del 2018.



MANGIARE: UN SIGNIFICATO CAMBIATO NEL TEMPO

SECONDA PARTE

Un'altra definizione che viene data dai sociologi è la seguente: "Si era formata una generazione urbanizzata e totalmente deruralizzata", traducibile, purtroppo, nella rottura del dialogo tra agricoltore e consumatore

◆ I cambiamenti sopra descritti sono stati accompagnati da ulteriore incapacità del mondo agricolo, divenuto, tra l'altro, ormai una piccola minoranza tra le categorie sociali, di comunicare con la società trasformata.

Contemporaneamente all'espulsione demografica dalle campagne, da un 40% di popolazione di rurali di inizio dopoguerra si era man mano passati a solo un 2%, la società urbanizzata marciava veloce verso una industrializzazione più spinta e quindi il legame con il mondo agricolo si spezzò.

Per queste generazioni, il cibo si "produceva" nei supermercati e qui nell'inconscio si localizzava anche la creazione alimentare. Il passo successivo è stata la deindustrializzazione e soprattutto la terziarizzazione della società che ha collocato le fabbriche industriali nel novero di qualcosa di anacronistico, d'inquinante, d'essere solo un fattore di rischio e

quindi da relegare nei paesi sottosviluppati. Certi avvenimenti poi hanno concorso al realizzarsi di questa fase. Più vicino a noi si sono avute le crisi sanitarie come la mucca pazza in Inghilterra o l'influenza aviaria, ma ben prima vi era stato l'aumento diagnosticato dei tumori, tutto ciò ha tanto contribuito a coniugare assieme: l'uso della chimica in agricoltura e la produzione di cibo spazzatura. La modernizzazione in agricoltura, vista positiva dai nonni delle attuali generazioni, è diventata una valenza negativa ed ha fatto ricadere sull'agricoltura e sugli agricoltori un sentimento diffuso di disistima e di sfiducia. Dimenticando, però, che nel frattempo il mercato (con tutte le sue connotazioni positive e negative) si era posto tra produzione di materia prima da trasformare in cibo ed il consumatore.



Due grandi comandamenti si sono dunque affermati, purtroppo molto acriticamente. Sono stati: "il rischio zero" e "il principio di precauzione"

"Progresso e Scienza" prima erano intimamente legati e soprattutto accettati come se si trattasse di un binomio inscindibile. Oggi si preferisce usare più il vocabolo "innovazione", ma senza connotarla, nel senso che non viene meno la sua componente positiva di progresso, ma contemporaneamente si è ingrandito a dismisura l'aspetto





ONORANZE FUNEBRI

Agenzia Dei Pico

di MAURO CAPUCCI

Via Cavicchini 6, Sermide (MN)

0386 830364 - 347 0356743

NUOVO SITO WEB

onoranzenefunebriedepico.it

APERTO 12h

 Agenzia Dei Pico

che qualsiasi innovazione ingenera delle paure. Il sociologo Gérard Bronner a questo proposito dice che: *“La percezione del rischio risulta sempre da un incrocio tra invarianti mentali e delle variabili socioculturali”*, nel senso che queste ultime fanno sì che non si abbia la stessa



cognizione di rischio in tutti i paesi ed in tutte le epoche. D'altronde nell'affermarsi nella società civile di una sfiducia generalizzata verso Governi, istituzioni pubbliche, grandi imprese, partiti politici e media istituzionali e soprattutto verso la scienza e i relativi esperti nei vari campi, era da attendersi che moltissimi optassero al credere di più in una fantomatica "società civile" senza definirne i contorni, oppure ai divulgatori di allarmi di cui sono condite le trasmissioni d'inchiesta. Basta che si denunci uno scandalo perché la gente ci creda e lo dia per provato. La società privilegia il consumatore, il produttore primario non conta.

I timori maggiori si sono riflessi ancora sull'alimentazione, ma, a differenza delle generazioni precedenti, non è l'angoscia di non avere abbastanza cibo o di un avvelenamento immediato che spaventa, bensì si è terrorizzati da paventate conseguenze sanitarie di medio e lungo termine che possono avere gli

alimenti. Solo che se prima ci si era quasi dimenticati che fosse l'agricoltura a produrre cibo, ora è proprio l'agricoltura, con il suo produrre derrate in un modo più moderno ed in conseguenza delle scelte politiche dette sopra, ad essere vista come fattore di insicurezza e di angoscia.

In conclusione la società urbana, deindustrializzata e deruralizzata ha visto negli agricoltori e nell'agricoltura la causa delle loro angosce e delle loro frustrazioni. Le paure dei pericoli insite nel cibo hanno generato anche una insicurezza più generalizzata. Da una parte quindi vi è la tirannia delle emozioni e dall'altra si è venuta formandosi una idealizzazione di quello che si vorrebbe fosse ancora l'agricoltura e la campagna. Solo che nell'idealizzazione non ci si arrestò all'epoca dei nonni o bisnonni, si andò molto più indietro cioè oggi si pretende che la campagna rispecchi un quadro dipinto ad esempio da un macchiaiolo dell'800 come Giovanni Fattori o da un pittore realista francese alla Jean-François Millet o Julien Dupré. Solo che queste opere d'arte non mostrano la sporcizia personale, la mancanza d'igiene, le razioni alimentari sempre insufficienti e l'essere vecchi a 40 anni in quei tempi.

Non c'è più verso di far capire che se vi è abbondanza di cibo, tanto da osservarne lo spreco, è solo perché l'agricoltura ha goduto della "rivoluzione verde" (maggiore alimentazione delle piante che così producevano derrate in quantità maggiori, salvaguardia dei raccolti più abbondanti in tutto e adattamento genetico sia a supportare le innovazioni tecniche che a godere in massimo grado della meccanizzazione dei lavori agricoli, a resistere alla manipolazioni ed ai trasporti dei prodotti freschi a distanze prima impensabili). L'aumento di produzione è divenuto elemento di qualità scadente e non si riflette che la qualità alimentare era nettamente inferiore nel passato. Si vagheggia acriticamente un ritorno al passato e non c'è verso di mostrare che sarebbe disastroso.

Dal 1960 ad oggi la popolazione si è moltiplicata per due, mentre la produzione di calorie alimentari si è moltiplicata per 2,5, solo che le calorie alimentari disponibili pro capite sono aumentate solo di qualche punto decimale e ciò a causa di un uso non alimentare delle derrate alimentari (alimentazione animale e biocarburanti) ed anche per ingenti perdite di raccolta e di conservazione (si calcola ben un 30%) e, guarda caso le perdite avvengono proprio laddove manca il cibo.

Difficile è anche far capire al mondo

sviluppato che l'igiene e le contaminazioni nella preparazione dei cibi rispetto a quando lo si autoconsumava e lo si autoconfezionava in casa è stato uno degli elementi che ha concorso ad allungare la durata della vita media. Nel 1900 il 14% dei decessi era conseguenza di avvelenamenti alimentari. Vi è stato un periodo in cui il contadino era invidiato dall'urbanizzato perché era più vicino alla produzione degli alimenti e quindi comunque mangiava, ma questo sentimento, oltre ad invertirsi, è divenuto accusatorio. Solo ora con la questione del cambiamento climatico si è rifatto avanti il concetto del prodotto locale o a "Km zero" (locuzione senza senso), ma non per questo l'immagine delle produzioni agricole è migliorata. Anzi si vagheggia una fantomatica agricoltura del passato e si inventano forme ancestrali di coltivazione dei campi che, se fossero generalizzate, ci farebbero ricadere in scenari dove vi sarebbe molta gente che guarda altri mangiare!

Se analizziamo il perché si è interrotto il rapporto tra produzione agricola e consumatore possiamo ricondurre il tutto a tre immagini che il mondo agricolo ha lasciato, senza dare le opportune spiegazioni circa l'evoluzione, che si formassero nei suoi confronti in questi anni e poco o nulla ha fatto per modificarle. Vale a dire quelle di: 1° - agricoltore inquinatore, 2° - agricoltore in perenne crisi ed al limite della sopravvivenza, 3° - agricoltore che si vorrebbe vivesse in un contesto sociale idealizzato, fatto di immagini bucoliche che potremmo definire alla "vispa Teresa" e ciò al fine di farne godere la società terzariizzata quando attraversa l'ambiente agricolo.

Siamo dunque di fronte ad una realtà agricola fatta di mercati globalizzati, bisognosa di continui di investimenti per innovazione e di un'attività economica in cui l'unico fattore in mano all'agricoltore, per far sopravvivere la sua azienda, è aumentare le unità prodotte a parità di costi, in quanto i prezzi non sono più controllati dalla produzione. Fa, purtroppo però, da contrappasso a questi incombenti diversi scenari, una immagine completamente distorta dell'agricoltore e del suo modo di coltivare.

APPUNTI DAL MERAVIGLIOSO MONDO DEL REBUS

◆ Bella, meravigliosa Rebuslandia: terra di *santi*, poeti, eroi e navigatori. Come ignorare le mille *edicole* votive che si incontrano ad ogni bivio, i *ceri* che ardono senza sosta grazie alle continue cure di un popolo di *pii* e *pie* eternamente in cammino, con le mani intrecciate nel rosario? Come resistere alla tentazione di fermarsi ad *orare*? Troppo forte è il richiamo delle icone, e troppo forte la presenza ammonitrice di *frati*, *curati*, *preti* e *pope*, per non onorare la sacralità di *chiese* ed *altari*. Eppure è facile lasciarsi dal fascino antico delle *are*, vista la grande disponibilità di *tede*: a che tante facelle, se non per favorire i sacrifici a qualche *Dio*, a qualche *Dea*? Ce ne sono di *Ares*, di *Era*, di *Giunone* a dominare il paesaggio con la loro statuaria imponenza, greca o romana che sia.

Culto e culture si confondono in questo straordinario Paese, in cui la società multietnica è già realtà. Tutto è perfettamente tollerato, dai *totem* alle *erme*, agli

idoli, alle *pire*. Eppure il puro spirito classico sopravvive e regna, incontaminato; non c'è poeta che non sia un *vate*, niente poesie che non siano *canti*, *inni* oppure *odi*. Ovunque aleggia un afflato lirico delle *muse*, in primis *Erato*, e così c'è chi *redige* versi e *rime* a non finire, fino a riempire interi *tomi*, e consumare tutta la *mina* del *lapis*.

D'altra parte, vista l'enorme quantità di gente che legge, bisogna pure che ci sia qualcuno che scrive. E quanta musica nell'aria, *aliti* di vento che spingono ad est, ad *ovest*, minuscoli frammenti di *melodie*: mentre sei lì che mediti sorvegliando un *tè*, lasciati sorprendere da una *nota*, un *piccolo re*, un *minuto sì*, arrivati da chissà dove, che svolazzando vengono a posarsi proprio lì, vicino al *colo* o sull'immane *fetta di torta*. Tendi l'orecchio, e *odi*: qualcuno forse *sona* una tromba, o forse è solo un'eco. Non sono forse *arditi* anche i bambini che – tipico caso di innocenza spericolata – osano sfidare

E' UN MONDO SENZA TEMPO E SENZA VENTO.
TUTTO STA FERMO E FATICOSAMENTE SIGNIFICA.
ENORME È LA FATICA DEL SIGNIFICARE IN QUESTO CANTIERE DEL SENSO.
OGNI PAROLA È UNA MASSICCIATA DI LETTERE E FIGURE.
TUTTO PESA.
(VALERIO MAGRELLI)

serpenti a bastonate? Solo le signore casalinghe possono saltare su una sedia, alla vista di un *ratto*: dopotutto non v'è nulla di strano se il sesso debole teme i *topolini*.

Ma lasciamoci alle spalle queste brutture e corriamo via, ancora una volta a cercare il *mare*, alziamo le *vele*, delle nostre *navi*, verso la costa, del *Mar Egeo*, abbandoniamo la searifica semplicità di un borgo di pescatori, con le *reti*, e le *rezze*, sempre stese al sole: accidenti quanti *ami* e quante *lische* qui per terra! Intanto nella cucina di una casa c'è spesso un bambino che *mente*.

Il piccolo combina dei guai appare bloccato in un passato immobile: veste sempre alla stessa maniera, rigorosamente in pantaloni corti e si intestardisce nel dire che non è stato lui a rompere il *vetro* della finestra e nasconde la *fionda* dietro alla *schiena*. *Mente* a bella posta pure quando *cela* la fetta di torta mentre la madre lo accusa: che monello fedifrago!



Post Scriptum:

questo breve "Divertissement" è stato scritto per gli amanti dei rebus, per coloro che si divertono a risolverli sulle pagine delle riviste enigmistiche.

Le parole in corsivo nel testo fanno parte dell'armamentario dei creatori di tali rompicapi, soprattutto per quelli considerati "rebus statici", senza voler addentrarci in quelli più ostici di "relazione" che richiedono pratica e ragionamenti induttivi e deduttivi. Se mi sarà data la possibilità di spiegare le regole del gioco da parte di Sermidia-na, lo farei con entusiasmo.

CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395

Memorie da una scuola di campagna

◆Giovanni, un mio compagno di giochi, frequentava nel primo dopoguerra la classe V elementare di Pilastrì, una classe di svegliati, recalcitranti alunni, senza voglia di imparare. In primavera erano iniziati i lavori di ristrutturazione dell'edificio scolastico ormai non più procrastinabili. Lo stabile situato alla Dogana cadeva a pezzi. Le pareti interne delle aule tirate su un mezzo secolo prima impastando calce e canne mostravano alla pietà della comunità una ragnatela di crepe e pure qualche buco aperto volontariamente dagli alunni delle ultime file, i quali parevano voler trovare una via di fuga verso la libertà. Così per poter permettere sul posto la frequenza agli obbligati, evitando in tal modo un trasferimento invisibile nelle scuole di qualche frazione vicina, l'Amministrazione Comunale di Bondeno si rivolse ai responsabili della Cooperativa Arte e Spettacolo chiedendo loro collaborazione, un'ospitalità.

Ottenuta tale, gli alunni allora assai numerosi furono sistemati nelle tre salette sovrastanti i locali del bar adibite in quegli anni a sede permanente del P.C.I., nonché per le scuole serali e per le riunioni sindacali. La capienza era quella che era; capite bene come gli scolari si sentissero stipati come sardine in scatola, litigiosi ad ogni piè sospinto. Un disagio non da poco se volete, a cui si doveva aggiungere la scomodità dei doppi turni, con tre classi al mattino e due al pomeriggio. Uno scorno, la realtà di vedersi derubati dei giochi in libertà nella bella stagione, delle mancate incursioni nei broli a rubare ciliegie e prugne che stavano maturando. L'unico aspetto positivo il poter restare a letto un po' più a lungo alla mattina.

A maggio inoltrato il sole ingugiando percorreva un'orbita



sempre più lunga proiettando i suoi raggi sulle cose, con le ombre delle stesse sempre più corte. Giovanni quel giorno seguiva distrattamente la voce della maestra che si infervorava a raccontarci le imprese di Garibaldi e dei suoi Mille, propalando con enfasi patriottica, come quella che ci veniva propinata dal libro di testo (era di moda allora). Al contempo, per osmosi, la nostra fantasia galoppava, si incentrava nel bosco, in quella macchia verde di piante di robinia cresciuti spontaneamente sulle tombe di un vecchio cimitero abbandonato, vicino alla chiesa, seguendo il disegno sconosciuto di una natura provvida, benigna. In quei recessi ombrosi lui e gli amici si rintanavano dando libero sfogo alla fantasia nei giochi di guerra, nel rispetto di vicende filmiche viste al Cinema Nuovo con Tarzan, il John Weissmuller col suo marchio di fabbrica, l'urlo che uno di noi sapeva imitare perfettamente, e poi i films in cappa e spada e tanti altri, per-

ché il gioco è la cosa più seria del mondo. Un pomeriggio a scuola la maestra Nanni, una romagnola di Ravenna, trasferita per concorso nel nostro paese, ci propose un quesito di matematica. Biosognava trovare l'area di un podere di forma trapezoidale da dividere in eredità tra i tre figli del defunto, la prima parte era proporzionale ai cinque sedicesimi dell'area, la seconda ai sette sedicesimi e il rimanente al terzo fratello. Non è che fosse niente di difficile, ma quella volta il nostro Giovanni non pareva troppo in forma. Il tempo è tiranno in certi casi. Passavano i minuti, volavano, ma la soluzione esatta non la trovava. La vicina di banco non era d'aiuto, non era un' aquila in materia e intanto si sforzava, si incaponiva perdendo lucidità. Che cos'era che non quagliava? Tutto. Divisioni e moltiplicazioni sbagliate, da rifare e cancellare, scarabocchi con patacche d'inchiostro ed abrasioni conseguenti. Alla fine Giovanni sconfolato consegnò il suo elabora-

to, un "paciugo" senza né capo, né coda. La Nanni nel vedere lo scempio sbottò di brutto davanti ad una scolaresca assai sorpresa nel vederla fuori da ogni grazia di Dio, scandì ad alta voce:

- Ma cos'è questo obbrobrio? Non ti vergogni? Ti sembra un lavoro da presentare? Ecco, ti meriti uno "zero", più di questo non ti posso dare.

Posto dato di mano al quaderno, strappò il foglio del malfatto su cui aveva impresso con la matita rossa quel giudizio infamante e lo appuntò sulla schiena del nostro.

- Con questo te ne andrai a casa...ma senza strappartelo via veh! Dirai dopo alla mamma di toglierlo, vedremo se poi sarà contenta del suo campione.

Così doveva essere e così fu. L'amico Mario non avrebbe mai ubbidito a tale diktat, ma lui non era Mario, era pauroso e così ubbidì al cento per cento. Alla gente che sostava nella piazza, ai passanti lungo la strada che lo portava a casa, tutto rosso mostrava la sua vergogna.

Inverno 1956

◆ Scorrendo il mio diario del 1956, ho avuto un brivido. Febbraio lo ricordo come uno dei mesi più freddi. Per tutto il tempo non solo nevicò, la bora soffiò da nord est in continuazione, la neve aumentò di spessore, le strade in poco tempo ghiacciarono.

Il Po ghiacciò e con i miei fratelli andavo sopra grossi lastroni come fossero piccole isole. Dovettero smontare circa tre quarti del ponte di Sermide, poiché il ghiaccio cozzandogli contro, rischiava di rompere tutto. Come tanti altri andavo in paese e in altri luoghi a piedi. Qualche macchina che osava percorrere le vie carambolava nei fossi laterali, così pure le biciclette.

Era un freddo pungente poiché quasi ogni giorno nevicava, la temperatura per tutto il mese rimase sotto zero con punte di meno 18/20 gradi. La galaverna aumentava di spessore attaccata alle siepi e ai rami degli alberi, molti dei quali per il peso si rompevano.

Ai primi di febbraio mi alzai di buon' ora poiché dovevo prendere la corriera di Paviani per andare a Mantova, ma era già tutto bianco e con fatica arrivai in località "la Brola", aspettai assieme ad altri inutilmente poiché la corriera non passò. Per chi doveva recarsi al lavoro fu un bel disagio. Il secondo giorno lo strato di neve raggiunse circa 30 centimetri e, nonostante lo spartineve, le vie nel giro



di qualche ora erano già ricoperte, era tutta una distesa sembrava di essere in Siberia poiché essa tutto ammantò.

Ogni famiglia aveva fatto i conti che mancava poco alla primavera e pertanto le scorte di legna e carbone erano quasi alla fine, quindi ci fu la corsa per accaparrarsi altra legna e carbone poiché si era ben capito che per tutto il mese il clima non sarebbe cambiato. La neve è fascinosa vederla scendere poiché ti fa ricordare la tua infanzia.

Nei pressi di casa mia vi era una famiglia molto povera, nessuno possedeva un paleto, allora mio padre gli ne procurò. Il loro soffitto era formato dai coppi, e fra coppo e coppo c'erano delle fessure e si capiva subito quando nevicava poiché se ne trovava uno leggero strato sul letto.

Durante quel mese molte attività dovettero fermarsi o comunque ridurre i lavori poiché le tubature ghiacciarono e mancava l'acqua. Nel frattempo la linea Sermide-Mantova di Paviani cominciò con molta cautela a riprendere servizio, poiché molte persone lavoravano in città.

Tutta quella neve causò molto disagio soprattutto all'agricoltura.

Arrivò marzo e i contadini, e non solo, constatarono e videro i danni che aveva fatto il gelo. Il novanta per cento delle viti erano morte così pure molti alberi da frutta. Nelle cantine le damigiane che erano piene di vino scoppiarono, e per un paio d'anni non si produsse vino. Il gelo prolungato distrusse molte altre cose.

Pasquale Padricelli



Stabilimento Bromofoto

MILANO - STAMPA FOTOGRAFICA ROTATIVA

◆ Negli anni 50-60 a Sermide un fotografo (Gino Antonioli?), per conto dello Stabilimento Bromofoto di Milano, scattava fotografie panoramiche della nostra città, per poi proporle alle rivendite locali sotto forma di cartoline illustrate. Molte di queste istantanee, che venivano scartate e quindi mai pubblicate, oggi sono una vera e propria rarità. Le due foto in bianco e nero si riferiscono alla chiesa e alla Corte Orologia di Santa Croce, interpreti principali della scenografia riferita a due diverse cartoline che vennero stampate nel 1970 a colori, e che racchiudevano in un unico supporto, (saluti da S.Croce di Sermide), più immagini per dare a chi li riceveva il senso più completo possibile del paese. (Archivio Menghini-Merighi)

1961 Gita sul Lago Maggiore

◆ Un bel gruppo di giovani ragazze ed alcuni ragazzi di Moglia hanno trascorso in allegra comitiva una piacevole giornata in gita sul Lago Maggiore, nella primavera 1961, come si vede nella foto che li ritrae. Da notare come all'epoca nonostante l'occasione del viaggio potesse richiederli per l'evidente comodità, le ragazze non portassero ancora i pantaloni e come l'abbigliamento fosse semplice ma sempre elegante.

Armando Fioravanti

**IN PIEDI DA SX.: CLARA CAMPI, CARLA MASELLI, NIVES AGOSTI, FRANCESCO NEGRINI, ... ,
SILVA AGOSTI, GIANCARLO SANITÀ, ROSETTA SALVADORI, CARLA MALANCA, NADIA BOTTURA, FRANCESCA BOSELLI.
SEDUTI DA SX.: ANCILLA GAVIOLI, BRUNA VALLICELLI, GIOVANNI SERAVALLI, ORLANDINA NEGRINI.**



1959 Passeggiata domenicale

◆ Moglia. In un bel giorno di festa alla primavera 1959, il fotografo che si trovava a passare a Moglia di Sermide nel tratto di strada vicino al vecchio ponte della Reverese, ha potuto ritrarre l'elegante e raffinato gruppo di ragazze della foto.

Armando Fioravanti

**DA SX.: ANNAMARIA BAVELLONI,
MILVIA BERZUINI, TERESA BASSI,
NOVELLA FABBRI, FRANCESCA BARALDI**





BENVENUTA FELONICA! GRAZIE SERMIDE!

La Giunta comunale di Sermide, a pochi giorni dalla scadenza del mandato ricevuto quasi 5 anni orsono dai suoi cittadini, ha ritenuto doveroso chiudere in bellezza. E così dopo aver ottemperato a tutti gli impegni... presi coi propri elettori, come fragola sulla torta, come fiore all'occhiello, ha deliberato la chiusura totale del traffico arginale a ciclomotori, auto, trattori e autocarri, identificando la sommità arginale del fiume Po per il tratto di competenza al comune medesimo, come area pedonale e ciclistica. Dalla documentazione del Comune di Sermide è facile leggere i vari passaggi dell'iter di questa, per noi assurda, decisione. Ovviamente tutto a verbale e nel rispetto della legge (forse non sempre). Noi tanti, molti cittadini di Sermide, Moglia, Caposotto, Malcantone, S.Croce, Felonica e Carbonara di Po, contestiamo fortemente questa scelta errata per se stessa, ma, ribadiamo, ancora più grave perché giunge a termine mandato. A breve la realtà del Comune di Sermide non sarà più tale, dovendosi confrontare con una nuova entità che si chiamerà "Sermide e Felonica". La quale nuova realtà, per forza di cose, avrà nuove esigenze che dovranno essere assolte con soluzioni nuove ed uguali per tutti i nuovi cittadini. Tali futuri nuovi cittadini si sono riuniti sentendo il comune bisogno di difendere la propria dignità di uomini liberi di muoversi, rispettando le regole, nell'area del proprio nuovo comune Sermide e Felonica, e lo hanno fatto spontaneamente ed hanno raccolto firme, senza nessuno sponsor politico, ma ognuno di essi sponsor di se stesso. Dai verbali del Comune di Sermide si evince che all'operazione di chiusura del traffico arginale è

stato dato un nome in inglese, perché il redattore sottolinea che si è ispirato alla chiusura del traffico autoveicolare sulla sponda sinistra del Tamigi nei pressi di Londra. E' facile chiedersi quale attinenza potrà mai avere Londra con Sermide, sia per la differenza di numero di abitanti, ma ancor di più per il traffico e il conseguente inquinamento dell'aria. Ora tutti noi siamo convinti che bisogna aver rispetto per il nostro habitat nel migliore dei modi con forti segni di partecipazione, ma da questo a pensare che la chiusura al passaggio di poche auto nel tratto dell'argine di Sermide risolva i problemi dell'inquinamento dell'aria nella zona e ancorché nella provincia o nella regione, ce ne passa. Non sarà certo questo un esempio illuminante per l'Italia intera, come i fautori del divieto sostengono. Non comprendiamo altresì, perché una parte del percorso arginale, seppure fornito di vie di sfogo, non venga chiusa. Concludiamo che molto semplicemente non è corretto agevolare solo alcuni cittadini, considerandoli così, più cittadini di altri. Ci siamo posti ancora ulteriori domande: le auto no, i pedoni sì?! Questi ultimi, monitorati negli anni, non sono più di qualche decina. La medicina sportiva, ad atleti e non, consiglia le camminate, ma avverte sempre di farle su terreni morbidi, meglio se erbosi, poiché l'asfalto può causare seri problemi alla pianta dei piedi, alle ginocchia e alla schiena. Per passeggiate in tutta libertà a lato dell'asfalto c'è, non solo il ciglio erboso, ma anche un largo prato, tutto l'argine golendale e l'anello in terra battuta che circonda il vecchio campo sportivo. Qualcuno ci dica se ha mai visto i marciatori praticare queste zone. Non dimentichiamo nemmeno che la vista della bellezza del fiume Po nel tratto fino a dopo Caposotto, è negata dalla golenale con le sue piantagioni, mentre nel tratto della località Barachin, sino a Moglia ed oltre, può essere goduta da chiunque. Evidentemente, vista la quasi totale assenza di marciatori, bisogna

concludere che non è poi così romantica. L'attuale Amministrazione comunale, con una decisione incomprensibile alla maggioranza dei sermidesi, da anni ha riservato un tratto dell'argine verso Moglia ai soli podisti che praticamente l'hanno sempre disertato. Gli stessi pedoni disertano anche l'area Digagnola pensata come zona di relax per una sana passeggiata in tranquillità a diretto contatto con la fauna e la flora autoctone. Non possiamo nemmeno dimenticare la possibilità di un maggior flusso di turismo europeo. Chi pratica spesso l'argine in auto, in bici, o a piedi, nel corso dell'estate, incontra 30/40/50 ciclisti stranieri, di solito in coppia, coi quali spesso si condivide un "ciao". E' speranza di tutti che negli anni siano sempre più numerosi questi passaggi, per ora molto esigui, ma non dimentichiamoci che sono turisti avvezzi a girare in bici per tutte le strade d'Europa e che certo nemmeno noteranno che in Italia, a Sermide, ci sono 3 km in cui le vetture non possono girare. Noi cittadini di Sermide, Felonica e Carbonara di Po, pensiamo che la viabilità sull'argine del Po debba essere ben regolamentata come per tutte le strade, ma libera a tutti, indistintamente. Così come le altre strade. Il divieto creerà forti disagi a diverse categorie di utenti: Agricoltori, che coi loro mezzi d'opera si troveranno anche per piccoli spostamenti a portarsi sulla già molto trafficata strada provinciale, peraltro molto più dissestata dell'argine stesso. Genitori e nonni di Felonica, Caposotto e Moglia che portano figli o nipoti a scuola o ad attività ricreative o sportive oramai esistenti solo a Sermide. Uomini e donne, che devono andare a far la spesa nei supermercati di Sermide o a fare prelievi o visite mediche. Pensando a Felonica, per esempio, ci sono quattro medici di base che esercitano nel comune ma non essendo presenti tutti i giorni, invitano i pazienti nei loro ambulatori a Sermide. Operai che ogni giorno si recano al lavoro. Non dimenti-

chiamo poi gli anziani, tanti nella nostra comunità, che faticano a deambulare ma che alla guida della propria auto, vogliono per abitudine atavica, giornalmente godere la vista dell'amato Po. Ricordiamoci ancora che col divieto verrà pure precluso ai nostri migranti che hanno salde radici qui dove sono nati, una gita panoramica in auto sugli argini del Po. Ed ancora pensiamo ad amici o parenti, e a quei viaggiatori, in visita nelle nostre zone, ai quali verrà proibito un giro turistico in auto sull'argine, negando loro l'unica cosa bella che abbiamo da offrire, la vista del nostro bel Po. Consultando sempre i verbali del Comune, leggiamo che alla richiesta di fattibilità, all'Ufficio Tecnico e ed alla Polizia Locale, in merito alla chiusura al traffico veicolare sull'argine, la risposta all'interpellanza ha evidenziato tutti i lati negativi di questa operazione, ma ugualmente si è proceduto velocemente senza tener in alcun conto le risposte ricevute. Nei vari passaggi si legge che il personale per controllare il traffico è insufficiente e che pertanto non si possono mandare i Vigili su quel tratto di strada: Argine Po. Pochi giorni dopo, approvata la delibera di chiusura, si legge che sulla strada dovranno essere poste barriere di cemento a zig-zag, quale deterrente alla velocità, telecamere fisse a controllare il traffico illecito, e ancora: "... sarà necessario realizzare un piano di monitoraggio sulla strada arginale per l'anno 2017 che preveda turni di sorveglianza quotidiana nei giorni feriali, e turni di sorveglianza, ancorché episodica, il sabato e la domenica, utilizzando, ove occorra, ore straordinarie....". Chiaro e preciso è l'intento di fermare ad ogni costo le orde di barbari che si riverseranno in forze cercando di sfondare il confine.... dal vecchio al nuovo... dal passato al futuro. Hanno dimenticato solo di dotare la Polizia Locale di fucili con baionette innestate. L'Italia, con le sue infinite coste è quasi tutta un lungomare con meravigliose strade panoramiche libere a tutti perché tutti

ne possano godere: pedoni, ciclisti, automobilisti e nessuno mai si sognerebbe di precluderle ad alcuno. Anche il Po e l'argine che lo contiene, sono di tutti. Ed allora ci chiediamo: "In nome di quale credo laico, devono essere riservati a pochi?" Regole e disciplina uguali per tutti! No a divieti! E' sacrosanto propugnare le proprie idee, ma è deleterio volerle imporre a tutti, prevaricando il prossimo. Creare profondi solchi, alla vigilia di una sofferta fusione comunale, ci sembra fortemente sbagliato. Auspichiamo allora, che coloro che si candideranno alla guida del nuovo Comune "Sermide e Felonica", includano nei loro programmi il ripristino dello "Status quo" per quanto concerne la circolazione di auto sulla sommità arginale e sicuramente, questi, troveranno tantissimi elettori pronti a supportarli.

B.B.

GENTILISSIMI SINDACI DI SERMIDE E FELONICA

chi scrive è quell'ex amministratore che alla proposta dell'Unione ha votato NO, come scriveva la Gazzetta il 26 settembre 2001, senza scrivere il motivo del mio dissenso, nascondendo così all'opinione pubblica la verità, cioè la relativa previsione di spesa di tutta l'operazione. Ricordo che, intanto che avevo la parola in Consiglio avevo proposto la costruzione di un nuovo acquedotto, visto che l'esistente era in eternità e che nelle casse del Comune c'erano 1,5 milioni del patto di stabilità della legge Tremonti. Alla votazione finale c'era solo il mio Sì: maggioranza e opposizione hanno votato No. Fa più impressione è che a tutt'oggi a qualche assessore di questa Amministrazione non risulta la presenza di amianto nell'acquedotto attuale. Certamente in questa campagna elettorale non potrò esimersi di dare informazioni ai cittadini: per esempio i cittadini non sanno che qualcuno va dicendo che nella palestra di via Nazario Sauro c'è una grossa dispersione d'acqua: circa 40 litri all'ora.

Italo Mantovani

AL SINDACO E AGLI ASSESSORI DEL COMUNE DI SERMIDE

il Comitato intercomunale Aria Pulita, dopo la recente capitolatura degli alberi di ginkgo biloba di piazza cattedrale, prende lo spunto per ripercorrere insieme i fatti e i misfatti più significativi delle due ultime Amministrazioni in materia di verde pubblico. Alcuni misfatti: nel 2011 l'abbattimento di 164 piante storiche in area ex zuccherificio, nel 2016 la spoliazione boschiva illegale della zona golenale e ripariale dell'isola Bianchi sul Po, poi l'intervento a tappeto di AIPO nell'area ex stazione porto, i ginkgo biloba ridotti a monconi irriconoscibili, infine la comunicazione della bonifica Terre di Gonzaga di procedere al taglio dei pioppi, ormai naturalizzati con fusti di oltre due metri, lungo la riva sinistra del canale emissario in zona Arginino Moglia, su cui ancora non conosciamo la risposta dell'amministrazione. Alcuni fatti: nel 2010 approvato il Regolamento del verde urbano ed extraurbano poi aggiornato, la piantumazione compensativa, dopo causa legale, degli alberi storici abbattuti, l'avvio di procedimento giudiziario verso i soggetti che hanno spogliato buona parte della golena e della riva sn dell'isola Bianchi. Chi segnala di fatto le violazioni del Regolamento in vigore? Spesso semplici cittadini a dimostrazione che le autorizzazioni degli interventi sul verde o non sono date o sono date senza poi controlli sul campo, se poi la ditta chiamata per la potatura è incompetente ... arrivano i disastri anche se autorizzata, come nel caso dei ginkgo biloba. Noi di Aria Pulita chiediamo più sensibilità e attenzione degli amministratori e dei tecnici sui temi ambientali, sulla protezione di alberi, filari, siepi. Ci dovrebbe essere più cultura e vigilanza in una terra come la nostra dove un'agricoltura, sempre più dominata dalle coltivazioni in serra, va verso la desertificazione delle campagne. Lo avete scritto nel Regolamento che la provincia di Mantova ha solo il 2,8% di area



**Clite Fajoni Franceschini con Silvia, Alberto e Carlo
è vicina alla famiglia Guerra
nel ricordare la carissima**

GINA

Da Facebook:

Dopo tante condoglianze una sua battuta, che mi fece alla coop, in fila alla cassa: "Mia advintar vècia set putina, parchè at végn i cavi bianc e dur, e dopo at zè più bona da tagnari a post!"

Annamaria Bergonzini

boschiva, la più bassa con Cremona della regione Lombardia. Noi di Aria Pulita nel nostro piccolo promuoviamo attenzione e conoscenza sui comportamenti individuali e collettivi che possono aiutare a difendere il nostro ecosistema, ma vorremmo fare e contare un po' di più, perciò ricordiamo a questa Amministrazione che abbiamo chiesto, e lo chiederemo alla prossima, una modifica alle regole per la formazione della Commissione Ambientale per far in modo che la nostra Associazione ne faccia parte a pieno diritto. Non vorremmo sapere le cose quando sono già avvenute, ma partecipare al dibattito. Non faremo sconti a nessuno: per questo vorremmo essere coinvolti nella decisione del Consorzio Terre di Gonzaga (che al momento sappiamo aver sospeso la decisione di tagliare i pioppi in zona Arginino) perché gli alberi non si abbattano nell'idea che tanto

se ne piantumeranno degli altri!
Aria Pulita

IL PRIMO PASSO PER LA VALORIZZAZIONE DELL'ARGINE

Sabato 25 febbraio 2017 diventerà esecutiva la delibera comunale che farà dell'argine di Sermide un luogo più sicuro: una palestra a cielo aperto, una pista ciclabile, un dog bank, una scuola naturale di fotografia, un paesaggio da condividere chiacchiando in compagnia o da soli filosofeggiando. Sarà un percorso slow, lento, non adatto a chi ha fretta e vuole andare al massimo. Venite in tanti, proviamo a inaugurare l'argine lento insieme, venite anche con l'auto, da lasciare però rigorosamente ai piedi dell'argine vicino alla rampa di accesso dalla quale volete raggiungerci.

I mille quattrocento amici e amiche dell'argine lento

DIAGNOSTICA RADIOLOGICA



MEDICI

- Dr. Giacomo Barbalace
- Dr. Mario Calò
- Dr. Salvatore Sgroi
- Dr. Giovanni Saiaci
- Dr. Giacomo Beritelli
- Dr. Mario Casablanca
- Dr. Pierluigi Pavan
- Dr.ssa Irene Vitale
- Dr. Andrea Baraldo
- Dr. Massimo Pregarz

SERVIZI

Risonanza Magnetica Nucleare (RMN)

Tomografia Assiale Computerizzata (TAC)

Radiologia Dentale

Radiologia Senologica

Ecografia

Radiografia Tradizionale

Mineralometria Ossea Comput. (MOC)

Radiologia Interventistica

- RMN Neurologica (encefalo, rachide)
- RMN Body (polmone, addome, pelvi)
- RMN Articolare (spalla, anca, ginocchio, caviglia, piede, gomito, mano)
- RMN Mammaria
- Angio RM
- Colangio RM

- TAC Neurologica (encefalo, rachide)
- TAC Cardiologica
- TAC Body (polmone, addome, pelvi)
- TAC Articolare (spalla, anca, ginocchio, caviglia, piede, gomito, mano)
- Dentscan
- Angio TC
- Colonscopia Virtuale
- Broncoscopia Virtuale

- Diagnostica Dentale (per implantologia e ortodonzia)

- Mammografia Digitale CR
- Ecografia Mammaria
- Galattografia
- Interventistica Senologica (Agoaspirati)
- RM Mammaria + CAD stream software

- Ecografia Addominale
- Ecografia Parti Molli
- Ecografia Muscolo-Scheletrica
- Ecografia Mammaria
- Ecografia Ginecologica Ostetrica

- Radiologia Ossea
- Radiologia Viscerale
- Radiologia Toracica

- Densitometria Ossea a Raggi X Body, femorale e Lombare

- Agoaspirati e Biopsie TAC-guidate ed ECO-guidate



PRENOTAZIONI XRAYONE

tel: 0386733976

segreteria@xrayone.it